

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Calabria nel 2002**

Catanzaro 2003

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 31 Maggio 2003.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura	7
La trasformazione industriale.....	8
Le costruzioni.....	9
I servizi.....	10
Gli scambi con l'estero.....	15
La demografia delle imprese.....	16
IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE REGIONALI.....	17
L'occupazione e le forze di lavoro	17
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia	21
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	25
Il finanziamento dell'economia	25
I prestiti in sofferenza	29
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	29
I tassi d'interesse.....	30
La struttura del sistema creditizio.....	32
APPENDICE.....	37
TAVOLE STATISTICHE	37
NOTE METODOLOGICHE	56

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2002 l'economia della Calabria ha mostrato un sensibile rallentamento. Rispetto ad una crescita del Prodotto interno lordo dell'1,9 per cento nel 2000 e del 2,1 per cento nel 2001, per lo scorso anno le stime dei principali centri di ricerca si muovono tra tassi di crescita modesti, prossimi alla media nazionale (0,4 per cento), sino a variazioni negative.

La produzione agricola è diminuita per le principali colture regionali e l'export del settore è sensibilmente calato. Anche la produzione del settore manifatturiero si è ridotta, soprattutto nella seconda metà dell'anno. È proseguita invece la crescita nel settore delle costruzioni, sebbene a ritmi inferiori rispetto al 2001. Sono rallentate le vendite degli esercizi commerciali al dettaglio, soprattutto nel comparto dei beni non durevoli, mentre si è mantenuta più sostenuta la domanda di beni durevoli, favorita anche dal ricorso all'indebitamento bancario. Hanno ripreso a crescere i flussi turistici ed è aumentata la spesa dei viaggiatori stranieri sul territorio regionale. L'attività di *transshipment* del porto di Gioia Tauro ha ripreso intensità, dopo il rallentamento rilevato nel 2001.

Le esportazioni sono calate del 3,7 per cento; la loro incidenza sul PIL risulta pari all'uno per cento, contro una media delle regioni meridionali del 10 per cento.

Il numero di occupati in regione è aumentato del 2,4 per cento, in misura superiore alla media nazionale e meridionale. La crescita è stata favorita dall'utilizzo delle agevolazioni fiscali e si è concentrata nella componente di lavoro dipendente e a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è sceso al 24,6 per cento, dal 25,7 del 2001.

Pure in un contesto congiunturale sfavorevole, la spesa per investimenti è aumentata, favorita dagli incentivi fiscali e dall'attuazione del Programma Operativo Regionale di sviluppo 2000-2006. L'incidenza sul PIL regionale delle erogazioni del Programma Operativo Regionale è stata pari all'1,9 per cento (0,8 nel 2001).

I prestiti bancari alla clientela regionale sono aumentati del 7,1 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente; la crescita ha interessato tutti i principali settori di attività economica. Le sofferenze sono rimaste stabili e la loro incidenza sul totale dei crediti è diminuita. Il grado di utilizzo delle linee di credito accordate alle imprese è tornato a crescere dopo due anni di riduzione.

La raccolta bancaria diretta è cresciuta del 5,2 per cento, soprattutto nella componente a breve; la fase negativa dei corsi azionari ha determinato uno spostamento verso forme di investimento più liquide; i titoli in deposito presso il sistema bancario sono diminuiti sia nella componente a custodia sia in quella gestita.

I tassi d'interesse sono diminuiti nel corso dell'anno; il differenziale del costo del denaro, rispetto alla media italiana si è ridotto a 2,8 punti percentuali per le operazioni di finanziamento a breve termine; il divario per le operazioni a medio e lungo termine è rimasto stabile.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

In base alle stime Istat nel 2002, la produzione lorda vendibile è diminuita (tav. B1) nei comparti olivicolo e vitivinicolo; è rimasta stabile quella degli agrumi; è risultata in crescita quella della frutta e dei foraggi. Le vendite all'estero di prodotti dell'agricoltura, che rappresentano il 13 per cento delle esportazioni complessive, sono diminuite in valore di oltre il 30 per cento (cfr. sezione *Gli scambi con l'estero*).

Secondo i dati del censimento condotto dall'Istat nel 2000 le superfici agricole utilizzate si sono ridotte a 556 mila ettari (-16,1 per cento rispetto al 1990), il numero di aziende è sceso a 196 mila unità (-7,4 per cento); di queste ultime, 37 mila, pari al 19 per cento del totale, praticano l'allevamento di bestiame. La superficie agraria mediamente utilizzata dalle aziende, già inferiore alla media italiana (5,2 ettari) si è ridotta da 3,1 ettari nel 1990 a 2,8 nel 2000 (tav. 1).

Tav. 1

AZIENDE AGRARIE E SUPERFICIE TOTALE UTILIZZATA

(consistenze in unità, ettari, medie e variazioni percentuali)

	Censimento 1990			Censimento 2000			Variazioni 2000-1990	
	Aziende	Superfici	Media	Aziende	Superfici	Media	Aziende	Superfici
Cosenza	75.544	271.040	3,6	69.942	229.320	3,3	-7,4	-15,4
Crotone	16.566	102.605	6,2	18.595	84.257	4,5	12,2	-17,9
Catanzaro	39.604	105.964	2,7	35.094	87.518	2,5	-11,4	-17,4
Vibo Valentia	20.768	53.372	2,6	19.808	46.199	2,3	-4,6	-13,4
Reggio Calabria	59.480	130.436	2,2	52.752	109.205	2,1	-11,3	-16,3
Regione	211.962	663.417	3,1	196.191	556.499	2,8	-7,4	-16,1

Fonte: Istat

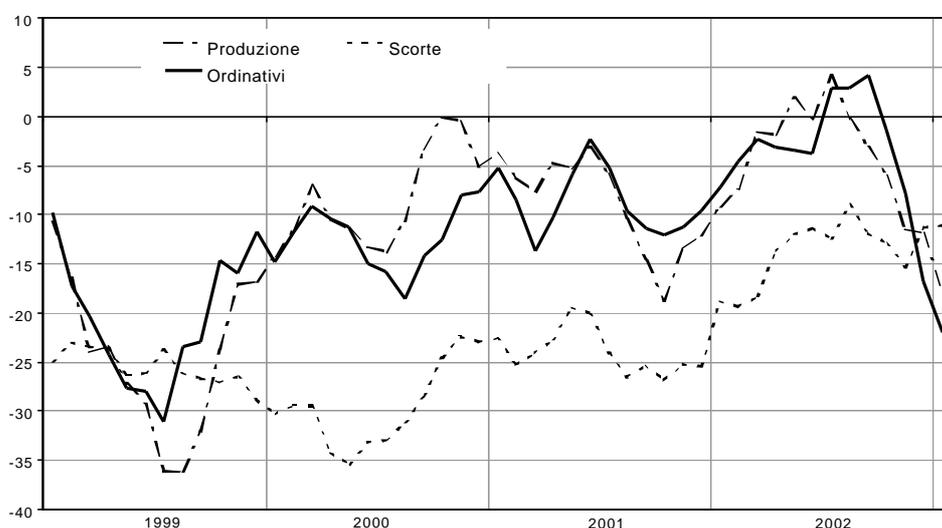
La trasformazione industriale

Secondo le informazioni dell'ISAE, gli ordinativi e l'attività produttiva sono aumentati durante il primo semestre del 2002; vi ha fatto seguito una diminuzione protrattasi sino all'inizio del 2003 (fig. 1).

Fig.1

GIUDIZIO DELLE IMPRESE SULL'ANDAMENTO DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE (1)

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione: Note Metodologiche.

(1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE.

Nella media dell'anno il grado di utilizzazione degli impianti è disceso al 70,4 per cento dal 72,2 del 2001 (tav. B2).

Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con più di 20 addetti gli investimenti in beni materiali sono aumentati per il 45 per cento delle imprese intervistate e diminuiti per il restante 55 per cento; il fatturato è risultato stabile.

In base alla graduatoria dell'undicesimo bando della L.488/92, sono state accolte 283 domande per agevolazioni (476 nel 2001), il valore complessivo degli investimenti è stato pari a 689 milioni di euro, a fronte del quale ne sono stati erogati 240; la crescita dell'occupazione prevista è stimata in 6680 unità.

Le principali fruitrici dei finanziamenti sono state le piccole imprese (95 per cento delle domande, 85 per cento delle risorse stanziare); ai progetti di installazione di nuovi impianti e di ampliamento di quelli preesistenti sono pervenuti rispettivamente il 79 ed il 16 per cento delle risorse pari a 227 milioni di euro; il restante 5 per cento è stato destinato ai progetti di ammodernamento e riconversione degli impianti.

Le costruzioni

Trainata dall'edilizia privata residenziale, è proseguita la fase positiva del settore, in decelerazione tuttavia rispetto al 2001. Vi ha corrisposto un ulteriore incremento dell'occupazione.

Il numero di occupati è aumentato, secondo dati Istat, di 2 mila unità, pari al 3,2 per cento (7,4 per cento nel 2001). Secondo le informazioni delle Casse Edili provinciali il numero totale di operai iscritti è aumentato dello 0,9 per cento (7,8 nel 2001; 6,5 nel 2000).

Il sistema di detraibilità fiscale delle spese per ristrutturazione e la domanda di abitazioni da parte delle famiglie consumatrici, favorita dal basso livello dei tassi di interesse, hanno continuato a sostenere il comparto dell'edilizia privata: nel 2002 sono state presentate 3.096 istanze per fruire delle agevolazioni con un incremento, rispetto al 2001, del 45,6 per cento, (tav. 2).

Secondo le informazioni del Ministero dell'Interno, nel 2001 vi è stata un'ulteriore accelerazione nel mercato delle compravendite, in crescita dal 1999, con un incremento dei contratti del 29,7 per cento.

Tav. 2

DETRAZIONI PER SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

(numero di comunicazioni inviate dai contribuenti)

Area	1999	2000	2001	2002
Calabria	1.730	1.908	2.126	3.096
Mezzogiorno	28.916	34.200	37.514	49.951
Italia	254.989	273.909	319.249	358.647

Fonte: Elaborazioni su dati Agenzie delle Entrate.

Dopo la sensibile flessione del 2001, il comparto delle opere pubbliche è stato interessato da una ripresa di attività degli enti appaltanti. L'importo dei bandi pubblicati è aumentato del 45,3 per cento (fig. 2), in linea con l'andamento delle regioni meridionali e in misura superiore a quanto verificatosi a livello nazionale.

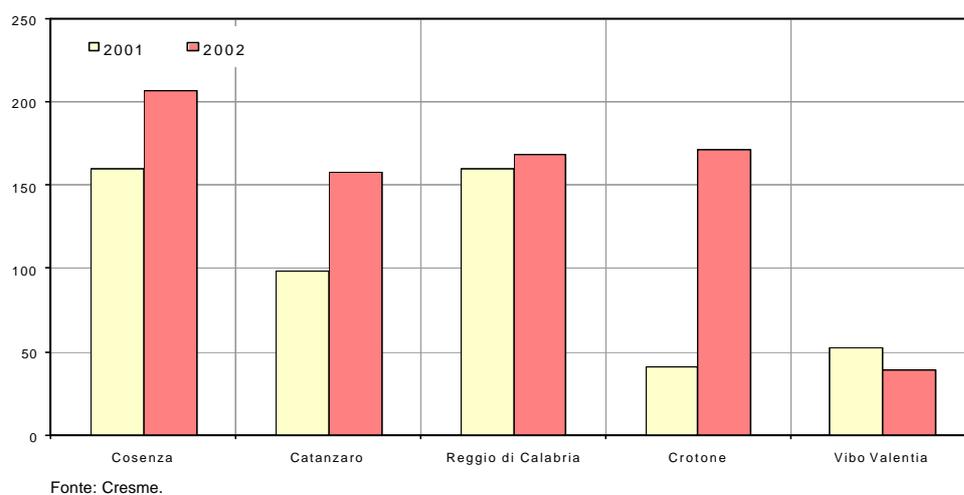
Secondo l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, dei progetti di importo inferiore a 150 mila euro affidati e aggiudicati nel 2001, 775 risultavano avviati alla fine dello stesso anno, per un totale di circa 29 milioni di euro; di questi, nello stesso anno, ne è giunto a conclusione il 14,7 per cento.

Ponendo pari a 100 la media nazionale, il rapporto tra il totale della spesa so-

stenuta per i lavori aggiudicati nel biennio 2000-2001 e la popolazione regionale è risultata pari a 68,6; in relazione alla tipologia di infrastrutture finanziate, gli indici sono più bassi, in particolare, per le infrastrutture sanitarie e più elevati per le strutture portuali.

Fig. 2

BANDI PER OPERE PUBBLICHE IN REGIONE
(importi in milioni di euro)



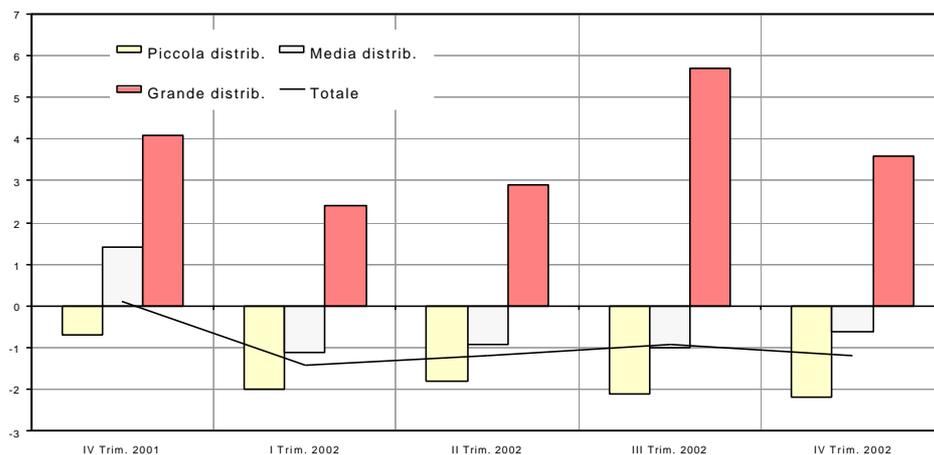
Sono aumentate le imprese calabresi munite di certificazione rilasciata da apposite SOA (Società Organismo di Attestazione), necessaria per l'esecuzione degli appalti di importo superiore ai 150 mila euro: a febbraio 2003 risultavano qualificate 902 imprese locali delle quali 542 attestate da una SOA calabrese

I servizi

Il commercio. – Secondo le stime Unioncamere la spesa per consumi delle famiglie in Calabria è diminuita nel 2002 dello 0,2 per cento in termini reali. Le vendite degli esercizi di piccola e media dimensione si sono contratte (rispettivamente, -2,0 per cento e -0,8 per cento); la grande distribuzione ha continuato a incrementare il fatturato a tassi superiori alla media nazionale (fig. 3).

Secondo le rilevazioni dell'Anfia, le immatricolazioni di auto, sono diminuite del 2,9 per cento.

Fig. 3

ANDAMENTO VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO*(variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)*

Fonte: UnionCamere, Indagine congiunturale sul commercio.

Sospinte dalle agevolazioni fiscali, le immatricolazioni di veicoli commerciali sono invece aumentate del 25,1 per cento; l'incremento è superiore a quello registrato nelle regioni meridionali.

Anche grazie all'espansione della grande distribuzione l'occupazione nel settore è aumentata in misura marcata, soprattutto nella componente del lavoro dipendente.

Secondo i dati del Ministero delle Attività Produttive, a gennaio 2002 il numero di punti vendita della grande distribuzione organizzata risultava superiore di 37 unità rispetto all'analogo periodo del 2001; gli addetti risultavano pari a 3.530 unità (14,7 per cento in più rispetto a gennaio 2001). L'incremento, che ha riguardato quasi esclusivamente i supermercati e i grandi magazzini (10,4 per cento in termini di superfici di vendita), è avvenuto a tassi superiori a quelli medi del Mezzogiorno (9,4 per cento) e dell'Italia (4,2 per cento). In rapporto alla popolazione, la densità degli esercizi della grande distribuzione risulta superiore a quella media del Mezzogiorno sia per i punti vendita sia per le superfici di vendita (tav. 3).

La natalità delle imprese del settore, favorita dalla liberalizzazione introdotta dal decreto Bersani (D.L. n. 114/98) è cresciuta del 3,0 per cento (0,4 per cento in Italia), con un saldo tra iscrizioni e cessazioni di 1.223 unità.

EVOLUZIONE GRANDE DISTRIBUZIONE IN CALABRIA*(numero di esercizi, superficie in migliaia di metri quadrati e unità di occupati)*

Tipologia	1999			2000			2001		
	numero	superficie	addetti	numero	superficie	addetti	numero	superficie	Addetti
Consistenze assolute									
Supermercati	163	125	1.700	170	129	1.701	193	144	1.977
Grandi Mag.	58	67	889	65	76	995	78	83	1059
Ipermercati	3	18	339	3	18	339	4	21	421
Cash & Carry	9	10	43	9	8	43	9	8	73
Totale	233	220	2.971	247	232	3.078	284	256	3.530
Consistenze in rapporto alla popolazione (1)									
Calabria	11,4	10,7	1,5	12,1	11,4	1,5	14,2	12,8	1,8
Mezzogiorno	9,7	10,2	1,7	10,2	10,7	1,8	11,5	12,0	2,0
Italia	13,6	17,6	3,5	14,2	18,4	3,7	15,4	19,5	3,9

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività Produttive e ISTAT.

(1) Numeri e superfici su 100.000 abitanti e addetti su mille abitanti.

È proseguito il sostegno al settore previsto dalle agevolazioni ex L. 488/92: con il II bando il Ministero delle Attività Produttive ha previsto l'erogazione di 27 milioni di euro (22,8 milioni di euro nel I bando) per la realizzazione di 88 progetti con investimenti per 88,7 milioni di euro e un incremento occupazionale di 1.122 unità. Le iniziative sono concentrate nella provincia di Cosenza (tav. 4).

LEGGE 488/92 - II BANDO COMMERCIO*(unità e milioni di euro)*

Province	Domande con istruttoria positiva	Domande agevolate	Investimenti	Agevolazioni	Incremento occupati
Cosenza	51	30	42,9	12,1	512
Catanzaro	26	17	11,5	4,2	170
Crotone	24	14	6,5	2,5	103
Reggio Calabria	35	19	13,3	4,5	221
Vibo Valentia	19	8	14,5	3,6	116
Totali	155	88	88,7	26,9	1.122

Fonte: elaborazioni su dati Ministero attività Produttive.

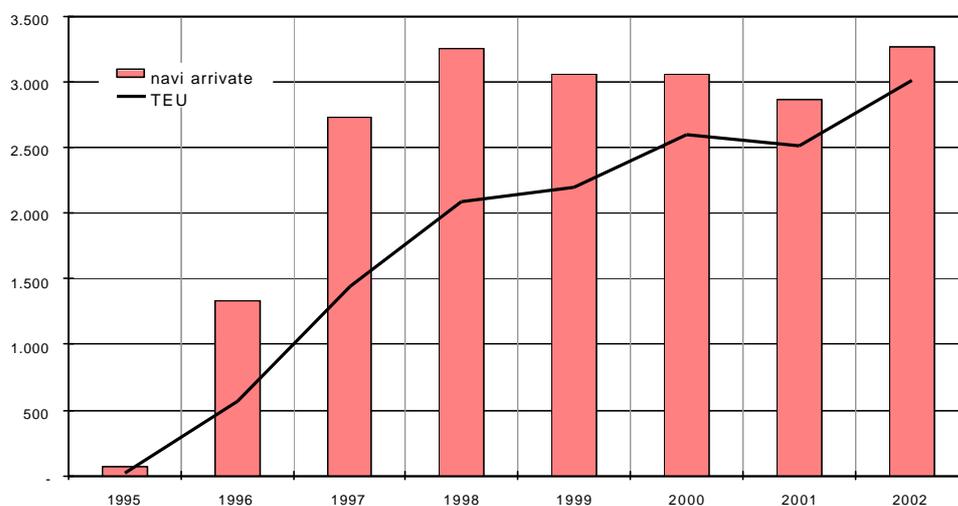
I finanziamenti previsti sono destinati in prevalenza ad attività relative a esercizi commerciali di vendita al dettaglio di media struttura (56 iniziative per 36,7 milioni di euro di investimento) ed esercizi di vendita all'ingrosso gestiti da singole imprese commerciali (18 progetti e investimenti per 17,7 milioni di euro). Il 55 per cento dei progetti riguarda ampliamenti di esercizi commerciali già operanti con investimenti per 27,8 milioni di euro; il restante 45 per cento dei progetti è relativo a nuovi impianti con investimenti complessivi di 60,9 milioni di euro.

I trasporti. – Dopo il calo del 2001, ha ripreso a crescere l’attività del porto di Gioia Tauro (fig. 4). La movimentazione di contenitori nello scalo calabrese, che rappresenta circa un terzo del totale nazionale, è aumentata del 19,5 per cento; è risultato in crescita anche il numero delle navi arrivate (14,1 per cento) mentre la movimentazione di autovetture si è assestata sugli stessi livelli del 2001 (11.792; tav. B4).

Fig. 4

VOLUMI DEI TRAFFICI NEL PORTO DI GIOIA TAURO

(migliaia di navi, migliaia di Twenty feet Equivalent Units)



Fonte: Capitaneria di Porto.

La movimentazione delle merci del porto di Reggio Calabria è aumentata (4,3 per cento) a un tasso inferiore rispetto al 2001 (12,2 per cento). Il traffico passeggeri è diminuito del 25,5 per cento; (tav. B5).

I voli dello scalo di Lamezia Terme sono aumentati del 18,3 per cento; il numero di passeggeri del 17,2 per cento; tav. B6). L’aeroporto di Reggio Calabria ha subito un decremento del traffico del 12,6 per cento; i voli charter sono tuttavia passati da 15 a 354.

Il turismo. - Dopo la flessione del 2001 è ripreso il trend positivo che aveva caratterizzato il turismo calabrese nell’ultimo decennio. Nel 2002 l’aumento ha riguardato sia le presenze di turisti italiani (10,3 per cento) sia quelle di stranieri (14,4 per cento, tav. B7).

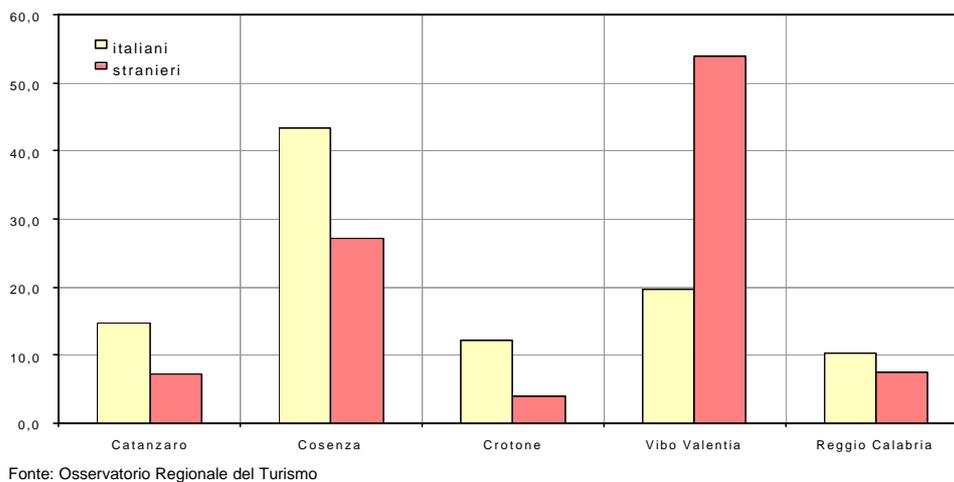
Il peso delle presenze straniere sul totale delle presenze (15,4 per cento), rimane tuttavia limitato nel confronto con la media nazionale e meridionale. Il turismo estero si concentra nella provincia di Vibo;

quello italiano nel cosentino (fig. 5).

Fig. 5

DISTRIBUZIONE DELLE PRESENZE TURISTICHE PER PROVINCIA NEL 2002

(valori percentuali)



Secondo i dati dell'Ufficio Italiano Cambi nel 2002 la spesa dei turisti stranieri in Calabria è cresciuta del 14,6 per cento, passando da 218 a 252 milioni di euro.

Tra il 1997 e il 2002 la spesa annua dei turisti stranieri è cresciuta di quasi 100 milioni di euro (fig. 6); le province di Cosenza e Reggio Calabria hanno assorbito ciascuna il 26 per cento circa del totale speso; il 21 per cento quelle di Catanzaro e Vibo, mentre marginale è risultata la spesa sostenuta nel crotonese.

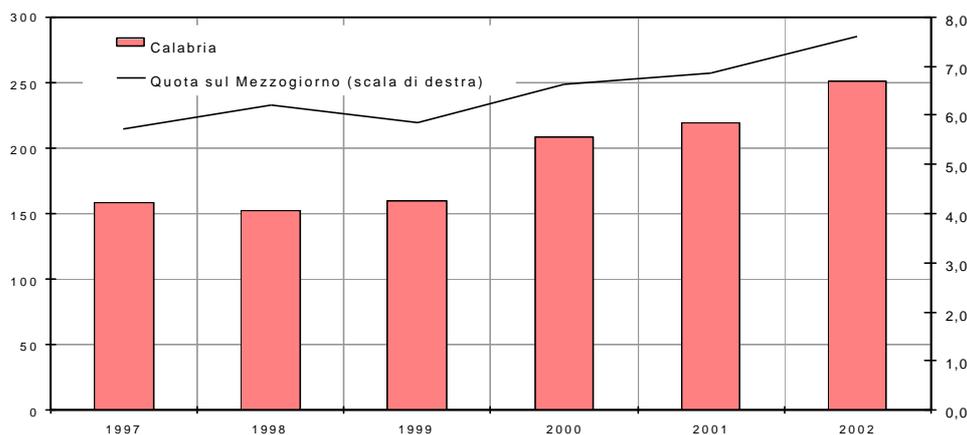
Nel 2002 vi è stato un incremento delle presenze (18,0 per cento) nel settore alberghiero a fronte di un calo in quello extra alberghiero (-7,6 per cento), più accentuato per il turismo straniero (-26,9 per cento).

La permanenza media è stata di 5,6 giorni (5 negli esercizi alberghieri, 10,4 nelle strutture complementari). Le presenze hanno continuato a concentrarsi nella stagione estiva.

Con il dodicesimo bando della legge 488/92 Turismo è stato previsto il finanziamento di 58 iniziative (pari all'8 per cento delle domande finanziate nel Mezzogiorno) per complessivi 217,9 milioni di euro di investimenti a fronte dei quali lo Stato ha concesso 53,2 milioni di euro di agevolazioni con un incremento occupazionale atteso di 2.069 addetti. Le iniziative riguardano in prevalenza piccole imprese; il 71 per cento delle domande presentate riguarda nuovi impianti e il 26,0 per cento progetti di ampliamento, ammodernamento trasferimento e ristrutturazione. Il 45,0 per cento delle iniziative è localizzato nella provincia di Cosenza.

Fig. 6

SPESA DI TURISTI STRANIERI
(milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi.

Gli scambi con l'estero

Nel 2002 le esportazioni sono diminuite del 3,7 per cento, in linea con l'andamento delle regioni meridionali (tav. B8). Il calo è interamente attribuibile ai prodotti agricoli (-30,9 per cento); i manufatti esportati sono aumentati del 4,4 per cento.

All'interno del settore manifatturiero, si è avuta una riduzione delle esportazioni di prodotti tessili, più che compensata dall'incremento nei comparti alimentare, chimico e metalmeccanico. Vi è stato un calo delle esportazioni nel cosentino (da 95 a 74 milioni di euro), a cui si è contrapposto un aumento nelle province di Crotone e Vibo Valentia (complessivamente da 57 a 72 milioni). Le esportazioni nel reggino sono passate da 111 a 109 milioni; quelle nella provincia di Catanzaro da 33 a 29 milioni.

Negli ultimi otto anni l'incidenza delle esportazioni sul PIL regionale non è variata significativamente, mantenendosi su valori particolarmente bassi (intorno all'1 per cento) anche in confronto alla media meridionale.

Le importazioni si sono ridotte del 7,2 per cento; il calo ha riguardato principalmente i prodotti agricoli (-25,7) e il settore delle macchine ed apparecchi meccanici (-45,6); si è invece avuta una crescita per i prodotti chimici (72,8).

La demografia delle imprese

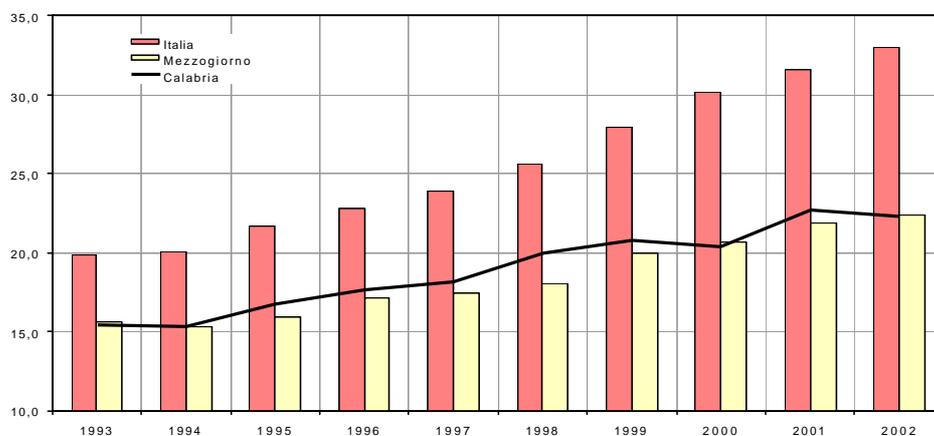
Nel 2002 il divario tra natalità e mortalità delle imprese extra agricole è stato pari al 3,9 per cento (4,1 nel 2000, 4,3 nel 2001), un valore doppio rispetto alla media nazionale.

Tra il 1997 e il 2002 le imprese attive in Calabria sono aumentate di quasi 23.000 unità; la crescita è stata più intensa nel comparto dei servizi diversi dal commercio, in particolare in quello dei servizi informatici, dove il numero di imprese, localizzate prevalentemente nel Cosentino, è pressoché raddoppiato (da 908 a 1713).

Tra il 1993 e il 2002 il numero di imprenditori e liberi professionisti per mille abitanti è aumentato dal 15,6 al 22,3 per cento; esso risulta in linea con il Mezzogiorno (22,4 per cento), e inferiore alla media nazionale (33,1 per cento; fig.7).

Fig. 7

TASSO DI IMPRENDITORIALITA' (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Istat

I tassi di natalità e mortalità delle ditte individuali, rappresentanti il 70 per cento circa delle iscrizioni effettuate nel 2002, sono stati rispettivamente dell'8,7 e del 5,8 per cento. Per le società di capitali il tasso di natalità è stato pari al 13,7 per cento, quello di mortalità all'1,7 per cento.

Come nel 2001, il tasso di crescita delle imprese più elevato si è registrato nella provincia di Reggio Calabria (4,6 per cento contro il 6,5 del 2001), quello più basso in quella di Crotone (1,6 per cento contro 4,4 nel 2001).

IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE REGIONALI

L'occupazione e le forze di lavoro

Nel 2002 l'occupazione in Calabria è cresciuta per il terzo anno consecutivo. L'aumento del numero degli occupati, pari al 2,4 per cento (tav. B10), è stato tuttavia inferiore rispetto a quello del 2001 (3,3 per cento). In un anno di debole espansione delle attività produttive, la crescita dell'occupazione dipendente assunta a tempo indeterminato (tav. 5) è stata favorita dagli incentivi fiscali previsti dalla finanziaria per il 2001.

Nel periodo tra gennaio 2001 e settembre 2002, secondo i dati trasmessi dal Governo alla VI Commissione permanente (Finanze), il costo del credito d'imposta per l'occupazione (L. 388/2000 – art. 7) sostenuto per le imprese calabresi (55 milioni di euro) è stato pari al 5,9 per cento del totale nazionale; secondo stime del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, circa metà dei nuovi assunto a tempo permanente nel 2001 avrebbe beneficiato, nel Mezzogiorno, di questo incentivo.

Dopo la sospensione per esaurimento dei fondi nel luglio 2002, l'articolo 63 della Legge Finanziaria per il 2003 (L. n. 289 27/12/2002) ha confermato e prorogato fino al 31/12/2006 l'incentivo in favore dell'incremento dell'occupazione, introducendo nuove misure e nuove modalità di attribuzione e la necessità da parte del datore di lavoro interessato di presentare un'istanza cui deve seguire un esplicito atto di assenso dell'Agenzia delle Entrate.

Tav. 5

OCCUPATI IN REGIONE PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

(migliaia di unità)

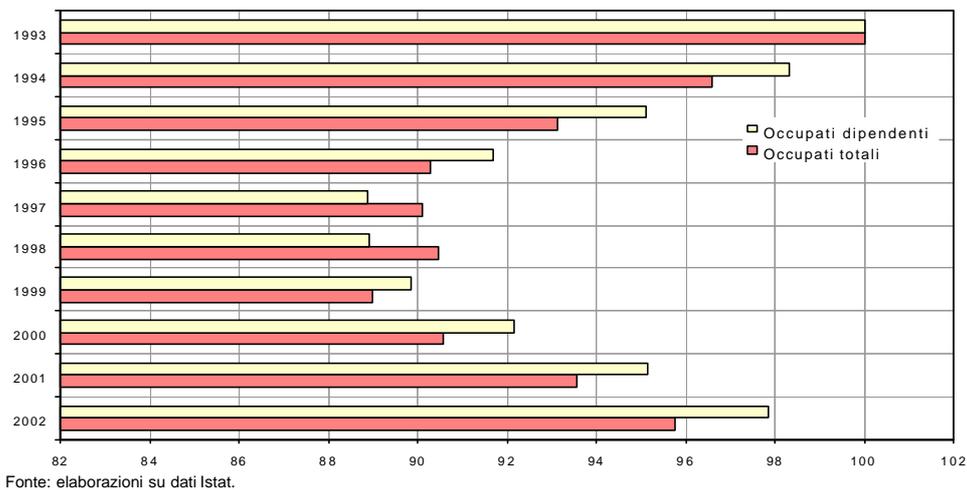
Voci	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Occupati totali	539	538	540	531	541	559	572
di cui: a tempo pieno	497	502	500	488	493	511	522
a tempo parziale	42	35	41	44	47	48	49
Occupati dipendenti	392	380	380	384	394	407	418
di cui: occupazione permanente	331	325	317	313	314	328	340
occupazione temporanea	61	55	62	71	79	79	79

Fonte: Istat.

Tra il 1999 e il 2002 l'occupazione media è cresciuta di 41.000 unità riavvicinandosi ai livelli del 1994 (fig. 8).

Fig. 8

OCCUPATI TOTALI E DIPENDENTI (numeri indice 1993=100; valori percentuali)



Come nel precedente anno ha riguardato tutti i principali settori. Nella media dell'anno la crescita è stata più intensa nell'industria in senso stretto, dove si è tuttavia osservato un marcato rallentamento nella seconda metà dell'anno.

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è complessivamente aumentato del 4,5 per cento (tav. B11). Gli interventi ordinari sono più che raddoppiati, con un incremento più marcato nell'industria in senso stretto (129,5 per cento in più rispetto all'anno precedente). Il numero di ore concesse nell'ambito della gestione straordinaria, che rappresentano il 78,5 per cento delle ore complessive, sono invece diminuite del 7,8 per cento, con una flessione più accentuata nei trasporti e nell'industria in senso stretto.

Dalla prima rilevazione del 2003 dell'Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, risulta, rispetto allo stesso periodo del precedente anno, una diminuzione del numero di occupati di 5.000 unità (-1 per cento); le riduzioni maggiori si sono avute nell'industria in senso stretto e nel terziario.

L'occupazione a tempo determinato e il part-time. – L'occupazione a tempo indeterminato è cresciuta del 3,6 per cento (4,5 nel 2001), mentre quella temporanea si è attestata sugli stessi valori degli ultimi due anni. Il tasso di crescita degli occupati *part-time*, che rappresentano l'8,6 per cento del totale, è stato pari a quello degli occupati a tempo pieno (2,0 per cento).

Secondo le stime Confinterim, su un campione di circa 215 mila

imprese in tutta Italia, le missioni avviate con contratto di lavoro interinale in Calabria nel primo semestre del 2002 sono cresciute del 18,8 per cento rispetto allo stesso periodo del precedente anno (1.308 missioni contro 1.101 del 2001).

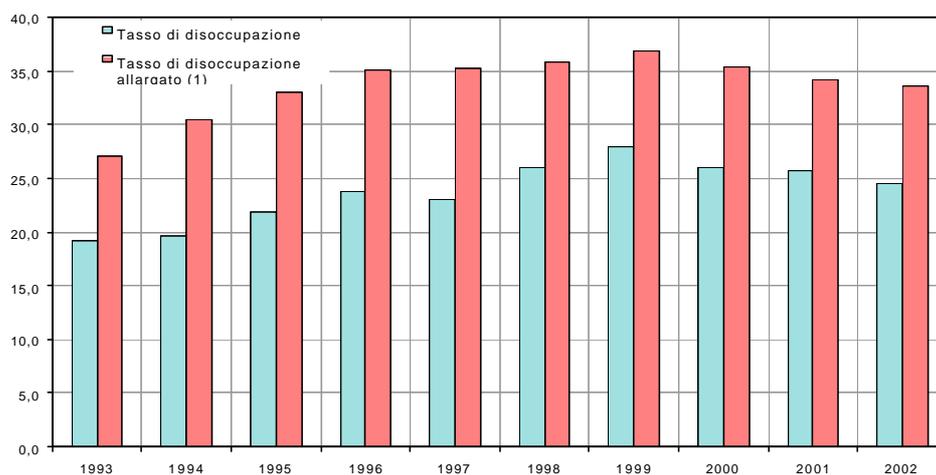
Dal 1996 al 2002 il numero dei collaboratori iscritti alla Gestione separata presso l'INPS, istituita con la legge n. 335 del 1995, è passato da 11 mila a circa 36 mila unità. Nel 2002 il loro peso è risultato pari al 6,6 per cento dell'occupazione complessiva (l'8,0 nel Mezzogiorno, l'11,0 per cento in Italia).

La disoccupazione e i tassi di attività. – Alla crescita occupazionale si è associata una riduzione del numero di persone in cerca di occupazione pari a 7.000 unità (nel 2001 vi era stato un aumento di 3.000 unità).

Nel 2001 la Calabria è stata la regione del Sud con il più alto rapporto negativo tra saldo migratorio interno e popolazione (-4,9 per mille). Dal 1993 al 2002 la popolazione è diminuita di 35 mila unità con una progressiva crescita degli ultra-sessantacinquenni (da 277 mila del 1993 a 341 mila del 2002) e una contemporanea diminuzione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) passata da 1.360 a 1.341 migliaia di unità.

Fig. 9

TASSI DI DISOCCUPAZIONE (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat;

(1) comprende le persone che hanno cercato lavoro non attivamente.

Il tasso di disoccupazione, dopo il massimo raggiunto nel 1999 (28,0 per cento), ha continuato a calare, portandosi nel 2002 al 24,6 per cento.

Anche il tasso di disoccupazione calcolato includendo coloro che hanno cercato lavoro in maniera non attiva mostra una flessione (fig. 9).

Per la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni si è avuto un aumento del tasso di occupazione dal 12,4 al 16,9 per cento, e di quello di attività dal 30,6 al 33,5 per cento. Il tasso di disoccupazione femminile è calato dal 37,4 al 35,7 per cento (tav. 6)

Tav. 6

TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ
(valori percentuali)

Anni	Tassi occupazione (1)			Tassi di disoccupazione (2)			Tassi di attività (3)		
	Giovanile (4)	Femminile	Totale	Giovanile (4)	Femminile	Totale	Giovanile (4)	Femminile	Totale
1993	15,1	22,1	36,5	53,1	27,0	19,1	32,1	30,2	45,1
1994	13,2	21,2	35,0	53,0	27,4	19,7	28,1	29,2	43,6
1995	11,3	20,5	33,5	58,8	30,0	21,8	27,3	29,3	42,9
1996	9,7	19,4	32,3	64,8	32,8	23,8	27,5	28,9	42,4
1997	10,0	18,8	32,1	62,7	32,2	23,1	26,8	27,8	41,8
1998	10,5	18,7	32,2	65,6	37,3	26,1	30,6	29,8	43,5
1999	10,3	18,2	31,6	66,2	40,5	28,0	30,6	30,6	43,9
2000	10,8	19,1	32,2	63,4	37,1	26,0	29,5	30,3	43,5
2001	12,4	20,1	33,2	59,4	37,4	25,7	30,6	32,2	44,7
2002	16,9	20,8	34,0	58,2	35,7	24,6	33,5	32,3	45,1

Fonte: Istat;

(1) Rapporto tra occupati e popolazione con oltre 15 anni. (2) Rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro. (3) Rapporto tra forze di lavoro e popolazione con oltre 15 anni. (4) Con riferimento alla popolazione tra i 15 e i 24 anni.

La quota dei disoccupati di lunga durata sul totale delle persone in cerca di lavoro è calata nel 2002 al 61,8 per cento, dopo essere ininterrottamente cresciuta dal 48,5 per cento del 1993 al 66,2 per cento del 2001.

Il tasso di disoccupazione dei laureati, dopo la diminuzione dello scorso anno (-2,2 per cento), è tornato a crescere portandosi al 12,7 per cento (5,5 in Italia). Si sono invece registrati miglioramenti per i diplomati, dal 26,9 al 25,4, e per la fascia di popolazione con titoli di studio inferiori, dal 28,2 al 26,7 (in Italia rispettivamente 10,7 e 13,3; fig. 10).

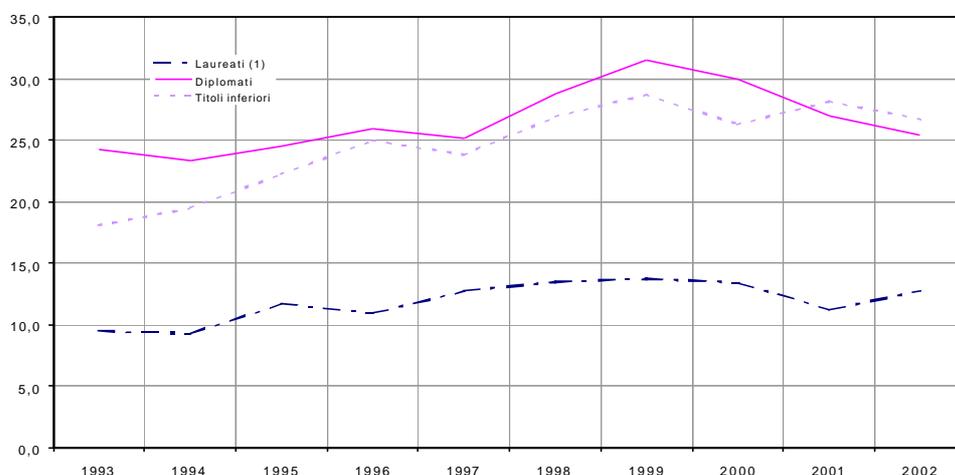
Secondo dati SVIMEZ, nel 2001 la Calabria presentava il più alto tasso di irregolarità d'Italia con circa tre lavoratori irregolari per ogni dieci (2,3 nel Mezzogiorno, 1,5 in Italia).

Secondo i dati forniti dalla Direzione Regionale del Lavoro nel 2002 l'azione ispettiva posta in essere da Ispettorati del Lavoro, INPS, INAIL ed ENPALS ha accertato l'irregolarità di 8.277 aziende su un b-

tale di 16.970 ispezionate (6.078 su 10.508 nel 2001). In Calabria alla data del 28 febbraio 2003, termine ultimo di presentazione, sono stati depositati presso i Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso 22 piani di emersione progressiva (8 a Reggio Calabria, 7 a Catanzaro, 3 a Vibo Valentia e 2 a Crotona e Cosenza). Sono state inoltre presentate 221 dichiarazioni di emersione (originariamente previste dalla legge 383 del 2001), pari al 12 per cento di quelle presentate in Italia.

Fig.10

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER TIPOLO DI STUDIO
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat;

(1) comprende Dottorato, Laurea, Diploma Universitario o Laurea breve.

Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia

I finanziamenti strutturali. – A fine 2001 i fondi del Quadro 1994-1999 risultavano interamente impegnati. Gli investimenti effettivamente sostenuti, al 30 settembre 2002, erano pari a circa 1,9 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2002 risultavano impegnati 1,6 miliardi di euro (30 per cento delle risorse disponibili) del nuovo Quadro Comunitario (2000-2006); le somme erogate erano pari a 593 milioni, pari all'11,2 per cento delle risorse complessive (tav. 7).

Gli Accordi Quadro di Programma. – In applicazione dell'Intesa Istituzionale di Programma dell'ottobre 1999, nel corso del 2002 sono stati stipulati due Accordi di Programma Quadro: "Infrastrutturazione e sviluppo locale" e "Infrastrutture di trasporto".

ATTUAZIONE PIANO OPERATIVO REGIONALE 2002-2006*(milioni di euro e valori percentuali)*

Assi Prioritari	Importi assi	Impegni assunti su importo			Pagamenti su Importo		
		Totale	Pubblici	Privati	Totale	Pubblici	Privati
I – Risorse Naturali	1.658,90	29,0	37,5	14,3	12,9	16,7	6,2
II – Risorse Culturali	135,5	24,3	28,4	0,0	7,1	8,2	0,0
III – Risorse Umane	665,5	26,2	26,4	22,4	7,7	7,8	6,0
IV – Sistemi Locali di Sviluppo	2.104,90	24,7	28,3	18,9	7,7	9,4	5,0
V – Città'	315,9	69,7	79,0	0,0	31,8	36,0	0,0
VI – Reti e Nodi di Servizio	382,3	40,6	45,7	0,0	13,3	14,9	0,0
VII – Assistenza Tecnica	39,9	38,5	38,5	0,0	11,8	11,8	0,0
Totale	5.302,90	30,2	36,0	16,0	11,2	13,6	5,2

Fonte: elaborazione su dati Regione Calabria

Il primo prevede l'attuazione di 20 interventi infrastrutturali per un costo complessivo di 75 milioni di euro.

L'Accordo sulle Infrastrutture di trasporto, stipulato dai Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture, con la Regione Calabria, l'Anas, l'Enac, l'Enav e le Ferrovie dello Stato Spa, prevede un programma di interventi sui sistemi ferroviari, della viabilità, degli aeroporti e dei porti. Il costo stimato degli interventi programmati ammonta a oltre 3 miliardi di euro, di cui 1,9 miliardi già disponibili. Di questi, circa un miliardo verrà destinato a interventi per il sistema stradale, 500 milioni a quello portuale, 100 milioni per quello aeroportuale e 300 per quello ferroviario.

Gli incentivi alle imprese. - Nel quadriennio 1998-2001 nel Mezzogiorno si è registrata una crescita delle agevolazioni, sia in termini di domande presentate e approvate sia di investimenti attivati (tavv. 8 e 9).

Le domande presentate dalle imprese calabresi sono passate dal 3,9 per cento del totale italiano nel 1998 al 10 per cento nel 2001. Delle domande presentate, nel complesso del quadriennio, ne sono state approvate il 52,4 per cento (61,2 per cento nel Mezzogiorno, 83,4 per cento in Italia).

Nel 2001, è stato approvato il 45 per cento delle domande, contro il 63,9 per cento a livello nazionale. Oltre il 95 per cento delle agevolazioni ottenute erano destinate alle piccole imprese.

L'ammontare di agevolazioni approvate in Calabria tra il 1998 e il 2001 è stato pari a 2,2 miliardi di euro (7,2 per cento del totale nazionale), con una ricaduta occupazionale stimata in quasi 45 mila posti di lavoro.

DOMANDE DI AGEVOLAZIONE*(valori unitari)*

Domande		1998	1999	2000	2001	Totale
Presentate	Calabria	6.763	7.081	6.787	17.698	38.329
	Mezzogiorno	54.698	60.111	46.336	99.557	260.702
	Italia	173.241	180.531	105.493	177.235	636.500
Approvate	Calabria	3.852	3.787	4.365	8.064	20.068
	Mezzogiorno	37.364	34.182	37.695	50.265	159.506
	Italia	141.482	158.177	117.744	113.410	530.813
Finanziate	Calabria	6.258	6.292	11.100	10.561	34.211
	Mezzogiorno	58.910	61.536	113.292	80.942	314.680
	Italia	280.098	306.312	558.127	284.361	1.428.898

Fonte: elaborazione su Relazione Ministero delle Attività Produttive. *Le erogazioni di ogni anno comprendono anche quelle relative ad iniziative approvate negli anni precedenti.

Per il 2002, con riferimento al solo credito d'imposta per gli investimenti (Legge 388/2000, art. 8), gli investimenti agevolati in Calabria sono risultati pari a circa 267 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente (136 per cento); tale importo ha costituito il 10,9 per cento del totale erogato in Italia.

Nel corso del 2002, sono stati stipulati i primi Contratti di Programma per la Calabria ai sensi della legge 488/92.

Le aree coinvolte sono quelle di Lamezia Terme, Gioia Tauro, Sibari, Reggio Calabria e Catanzaro. I Contratti approvati sono tutti nuovi insediamenti: Consorzio del Bergamoto (agroalimentare), Nuova Biozenit (agroindustria), Consorzio Mediterraneo Legno (semilavorati legno), Biomasse Italia (energia elettrica), Eurosviluppo Industriale (attività industriali varie), Biofata (agroindustria).

Per i Contratti di Programma sono previsti 535,9 milioni di euro di investimenti, di cui 274,4 da contributi pubblici. A regime l'insieme dei Contratti, che coinvolgeranno 144 imprese (di cui 115 per il solo Consorzio del Bergamoto), dovrebbe garantire una occupazione aggiuntiva di 2.107 addetti.

A dicembre è stato firmato presso il Ministero delle Attività Produttive il contratto della Filiera del legno nel crotonese, mentre nel febbraio del 2003 sono stati firmati i contratti Eurosviluppo, Biomasse e Procal. Per il contratto Biozenit è atteso in tempi brevi il progetto esecutivo.

Nell'agosto 2002 è stato firmato il primo protocollo aggiuntivo al Contratto d'Area di Crotona, con il quale sono state impegnate risorse per 276 milioni di euro (69 per cento da fondi Cipe).

DOMANDE DI AGEVOLAZIONE*(milioni di euro correnti ed unità)*

Domande	1998	1999	2000	2001	Totale
Agevolazioni approvate					
Calabria	330,6	877,0	192,2	857,2	2.257,0
Mezzogiorno	2.939,6	5.118,0	2.225,5	6.750,9	17.034,0
Italia	6.748,9	8.779,0	4.840,4	10.308,6	30.676,9
Investimenti agevolabili					
Calabria	641,7	1.398,3	313,7	1.842,0	4.195,7
Mezzogiorno	6.652,0	10.109,5	3.813,1	17.278,6	37.853,2
Italia	21.812,3	30.922,1	16.405,0	35.425,0	104.564,4
Agevolazioni erogate					
Calabria	335,4	243,4	224,2	382,2	1.185,2
Mezzogiorno	3.393,7	1.900,0	2.077,5	2.869,0	10.240,2
Italia	5.712,9	4.325,7	4.560,7	5.199,5	19.798,8
Occupazione prevista					
Calabria	7.399	12.954	4.078	20.248	44.679
Mezzogiorno	56.048	80.590	33.025	152.806	322.469
Italia	84.824	135.204	47.532	177.792	445.352

Fonte: elaborazione su dati Ministero delle Attività Produttive. I dati relativi agli investimenti agevolabili si riferiscono ad un campione di leggi minore degli altri aggregati.

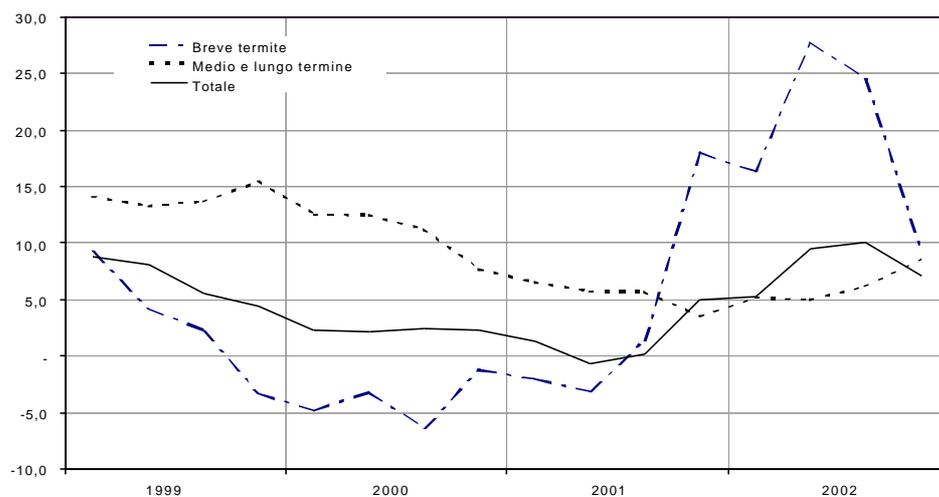
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2002 i prestiti bancari in Calabria sono aumentati del 7,1 per cento, contro il 4,3 per cento dell'anno precedente (fig. 11). La crescita è stata più intensa nel primo semestre per poi rallentare in quello successivo

Fig. 11

PRESTITI BANCARI PER SCADENZA (1)
(tassi di variazione trimestrali; valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. (1) Comprensivo di sofferenze e PCT.

L'espansione dei prestiti ha riguardato sia la componente a breve termine, cresciuta del 9,5 per cento, sia quella a medio e lungo termine; quest'ultima è aumentata dell'8,6 per cento, contro il 3,5 per cento del 2001 (tav. C1, fig. 13).

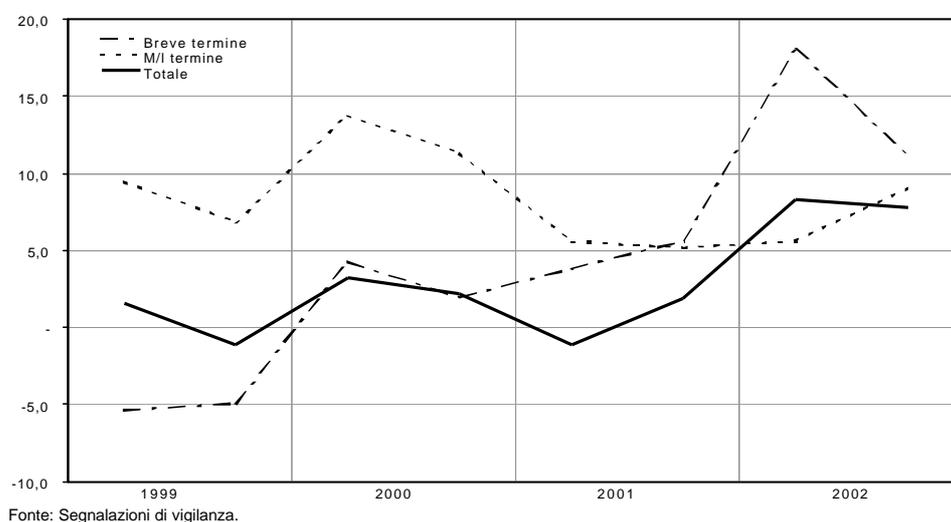
È proseguito il favorevole andamento degli impieghi in favore del settore industriale (16,8 per cento), prevalentemente concentrati nelle branche dei prodotti energetici, dell'alimentare e dell'editoria; in forte crescita sono risultati i finanziamenti al terziario (11,3 per cento), in particolare al commercio, alle attività alberghiere e agli altri servizi vendibili. Il finanziamento al settore agricolo e a quello delle costruzioni è rimasto stabile (tavv. C3 e C4).

Il credito alle imprese. - I finanziamenti al sistema produttivo calabrese sono aumentati del 7,7 per cento (1,4 nel 2001); al netto delle sofferenze la variazione annua è stata del 10,0 per cento, interessando tutti i settori produttivi.

Il credito alle attività imprenditoriali è aumentato del 9,1 per cento nella componente a medio e a lungo termine, che pesa per il 40 per cento circa sul totale degli impieghi (fig. 12).

Fig. 12

PRESTITI ALLE IMPRESE PER DURATA
(tassi di variazioni annui; valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Si è avuta una crescita delle nuove erogazioni per investimenti in costruzioni di fabbricati non residenziali (56,0 per cento) e per acquisto di immobili (3,6 per cento); sono diminuite, invece, le nuove erogazioni finalizzate all'acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (-20,2 per cento; tav. C6).

Gli impieghi a breve termine sono aumentati dell'11,2 per cento; vi hanno contribuito il prefinanziamento bancario, concesso ad aziende in attesa di contributi pubblici, e le anticipazioni per investimenti in corso d'opera (fig. 12).

Le condizioni di offerta del credito sono rimaste distese. Nel 2002 il rapporto tra utilizzato e accordato sulle linee di credito a breve termine alle imprese, è aumentato di 0,9 punti percentuali, restando tuttavia su livelli inferiori a quelli del triennio precedente (tav.10).

**RAPPORTO TRA CREDITO UTILIZZATO E ACCORDATO PER RAMO DI
ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE DI ACCORDATO (1)**

(valori percentuali)

Ramo e classi di accordato	1998	1999	2000	2001	2002
Ramo					
Agricoltura	114,4	127,6	91,1	96,4	82,8
Industria	90,6	69,3	71,2	70,1	72,1
Costruzioni	83,3	94,3	91,1	87,2	94,5
Servizi	68,4	69,7	65,6	66,4	66,2
Classi di accordato					
da 75.000 a 125.000	68,5	64,8	59,2	54,3	55,7
da 125.000 a 250.000	73,2	63,0	62,6	59,1	61,9
da 250.000 a 500.000	67,9	71,6	60,8	59,7	59,0
da 500.000 in poi	68,3	71,4	67,7	66,9	67,5
Totale	68,7	70,2	65,8	64,9	65,7

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Il rapporto è calcolato con riferimento alle sole esposizioni a breve termine delle imprese; valori di fine anno.

I crediti erogati alle imprese dalle società di leasing sono aumentati del 19,7 per cento (35,4 nel 2001); in rallentamento sono risultati i finanziamenti erogati da società di factoring (1,9 per cento contro il 19,1 del 2001; tavv. C7 e C8).

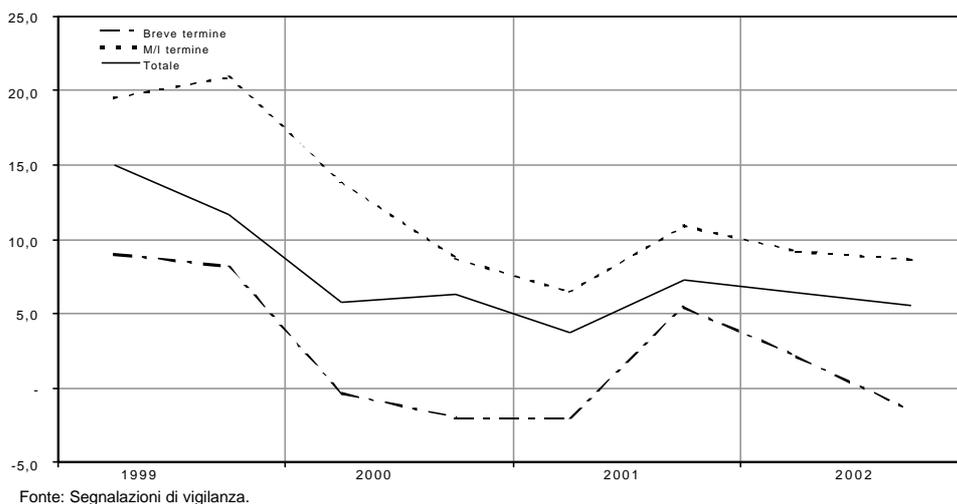
Il credito alle famiglie. – Gli impieghi alle famiglie consumatrici sono aumentati di 205 milioni di euro, pari al 5,8 per cento (7,4 al netto delle sofferenze; tav. C3).

E' proseguita l'espansione, favorita dal basso livello dei tassi d'interesse, del credito alle famiglie a medio e a lungo termine (8,6 per cento, 10,9 nel 2001), la cui incidenza sul totale è aumentata dal 71,7 al 73,8 per cento. Vi hanno contribuito i mutui contratti per l'acquisto di abitazioni e di beni durevoli: per tali finanziamenti le nuove erogazioni sono cresciute rispettivamente del 40,1 e del 64,0 per cento; tav. C6.

In diminuzione sono risultati i prestiti a breve termine (-1,5 per cento; fig. 13) e il credito al consumo erogato dalle società finanziarie (-11,3 per cento); è aumentato il credito erogato mediante carte di pagamento (25,6 per cento).

Fig. 13

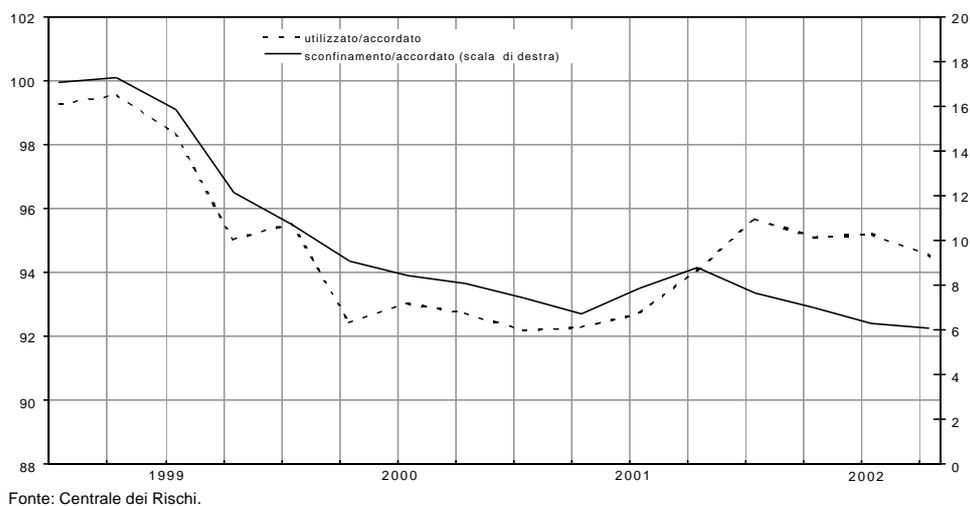
PRESTITI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI PER DURATA
(tassi di variazioni annui; valori percentuali)



Gli indici di tensione finanziaria sono migliorati: il tasso di sconfinamento è diminuito di 2,7 punti percentuali; sostanzialmente stabile è rimasto il rapporto di utilizzo (fig. 14).

Fig. 14

CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTI IN RAPPORTO ALL'ACCORDATO – FAMIGLIE CONSUMATRICI
(valori percentuali)



I prestiti in sofferenza

Le sofferenze sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,6 per cento) dopo la flessione dell'ultimo biennio (-5,9 per cento nel 2000; -7,5 nel 2001); al lordo delle cessioni per cartolarizzazioni di impieghi (99 milioni di euro, 142 nel 2001) i crediti in sofferenza sarebbero cresciuti del 4,9 per cento. L'incidenza sul totale dei prestiti è scesa dal 18,7 al 17,4 per cento.

Per le famiglie consumatrici lo stock di sofferenze è diminuito del 2,6 per cento e il relativo rapporto sofferenze/impieghi di 1,2 punti percentuali; sono invece rimaste stabili le sofferenze delle imprese (0,2 punti percentuali)

Al lordo delle cartolarizzazioni, le sofferenze delle famiglie consumatrici sarebbero aumentate del 3,5 per cento; il rapporto sofferenze impieghi diminuirebbe di 0,5 punti percentuali.

Le sofferenze sono cresciute nel settore agricolo (8,9 per cento) e in quello dell'industria in senso stretto (6,5 per cento), in particolare nella branca dei prodotti alimentari (15,4 per cento); sono diminuite nelle costruzioni (-2,5 per cento) e nei servizi (-2,5 per cento); nel commercio, che pesa per il 56,7 per cento sui prestiti del settore servizi, esse sono diminuite del 2,7 per cento.

I flussi di nuove sofferenze rettificcate sono complessivamente cresciuti del 7,1 per cento (23,4 nel 2001); l'incidenza sugli impieghi netti di inizio periodo è rimasta stabile (2,2 nel 2002; 2,1 nel 2001).

Nel 2002 le partite incagliate sono cresciute del 21,2 per cento (2,2 nel 2001).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2002 la raccolta bancaria nei confronti della clientela residente è cresciuta del 5,2 per cento, contro il 7,3 per cento all'anno precedente.

L'incremento dei depositi (4,2 per cento), che ha riguardato in gran parte le famiglie consumatrici, è riconducibile, principalmente, alla crescita dei conti correnti (8,2 per cento), il cui peso sul totale della raccolta era pari, a dicembre 2002, al 48,1 per cento (46,8 per cento a dicembre 2001 (tav. C9).

La crescita dei depositi in conto corrente è stata più intensa nel secondo semestre; l'aumento annuale è stato maggiore per le famiglie consumatrici (7,7 per cento) rispetto alle imprese (4,8 per cento).

Nella componente a medio e a lungo termine i certificati di deposito sono ulteriormente diminuiti (-13,0 per cento; -14,9 nel 2001); sono aumentate le obbligazioni (9,3 per cento; 16,7 nel 2001) e i pronti contro termine (19,8 per cento), la cui incidenza sul totale permane molto bassa (4,1 per cento; 3,6 nel 2001).

Sono diminuiti i titoli in deposito presso il sistema bancario (-1,2 per cento); le preferenze dei risparmiatori si sono orientate verso i titoli obbligazionari (11,0 per cento), a discapito di quelli azionari (-52,7 per cento); stabili i titoli di Stato (tav. C10).

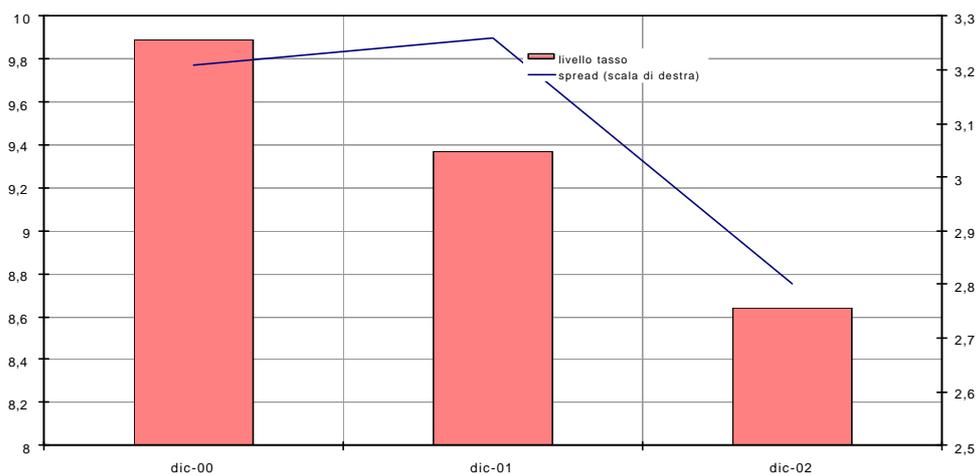
L'andamento negativo dei mercati finanziari ha inciso sulle gestioni patrimoniali bancarie (-27,3 per cento).

I tassi d'interesse

Tra dicembre 2001 e dicembre 2002 i tassi attivi a breve termine sono diminuiti di 0,7 punti percentuali, attestandosi all'8,6 per cento; il differenziale del costo del denaro rispetto alla media nazionale si è ridotto a 2,8 punti percentuali (tav. C11; fig. 15), il più basso dal 1997.

Fig. 15

TASSI BANCARI ATTIVI SULLE OPERAZIONI A BREVE TERMINE (valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

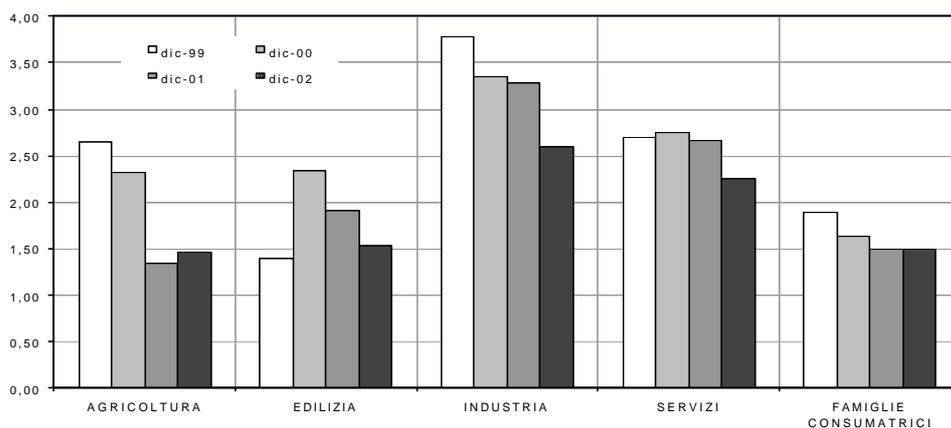
La riduzione del differenziale è stata maggiore nell'industria (-1,0 punti percentuali) rispetto agli altri comparti (servizi -0,5 p.p.; edilizia -0,4 p.p.); per il settore agricolo è invece aumentato di 0,1 punti percentuali.

Per le famiglie consumatrici i tassi e il differenziale rispetto all'Italia sono rimasti stabili (fig. 16).

Fig. 16

**TASSI BANCARI ATTIVI SULLE OPERAZIONI A BREVE TERMINE.
SPREAD CALABRIA - ITALIA**

(valori percentuali)



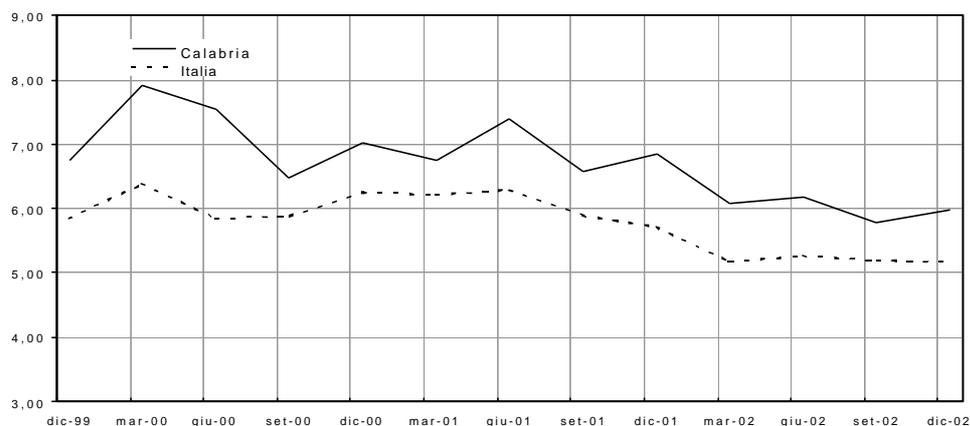
Fonte: Centrale dei rischi. Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

I tassi sulle operazioni a medio e lungo termine sono diminuiti di 0,9 p.p.; il differenziale con il dato nazionale si è ridotto di 0,8 p.p. (1,1 nel 2001; fig. 17).

Fig. 17

TASSI ATTIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE

(valori percentuali)



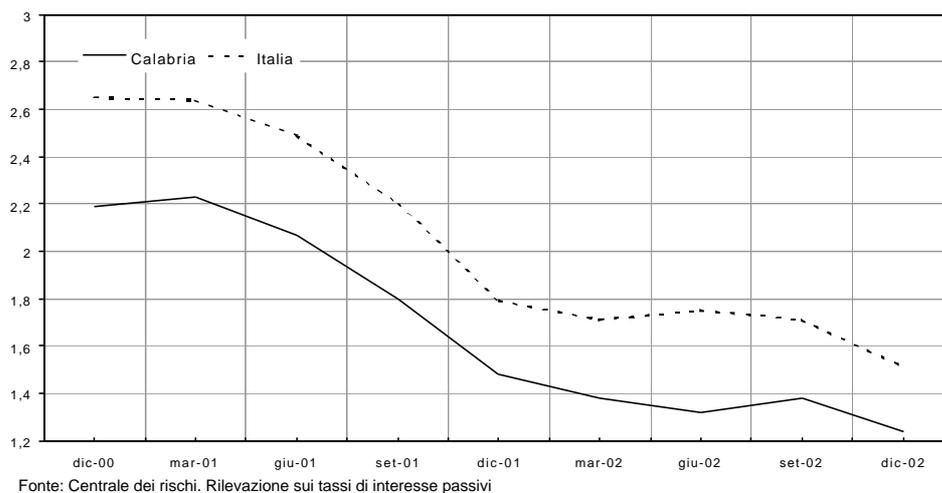
Fonte: Centrale dei rischi. Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

I tassi di interesse sui depositi si sono ridotti di due decimi di punto (tav. C12), in linea con la media nazionale, raggiungendo l'1,2 per cento.

Il differenziale negativo rispetto al valore medio nazionale è rimasto stabile a 0,3 punti percentuali (fig. 18).

Fig. 18

TASSI PASSIVI CALABRIA/ITALIA
(valori percentuali)



La struttura del sistema creditizio

Nel corso del 2002 il numero degli intermediari bancari presenti in regione con almeno uno sportello è diminuito di 3 unità: a fine anno operavano in Calabria 39 banche, di cui 25 con sede legale nella regione (tav. C13).

Nel corso degli anni novanta il sistema bancario regionale ha subito trasformazioni che ne hanno modificato profondamente la struttura.

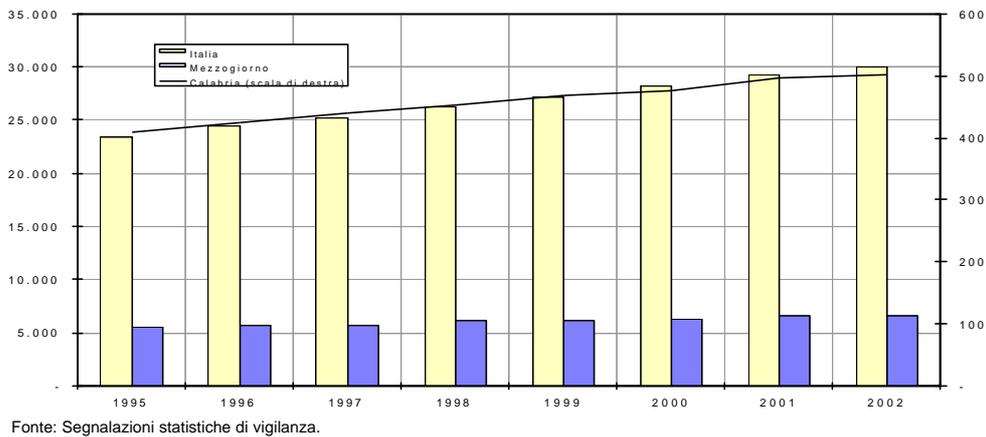
Il numero di banche operanti in Calabria è diminuito di 13 unità, da 55 a 42; l'uscita dal mercato ha riguardato le banche locali, passate da 45 a 28 unità, mentre è aumentata la presenza di quelle extra regionali, da 10 a 14. Queste ultime sono state le principali protagoniste delle 35 operazioni di fusione e acquisizione (16 su 35), che hanno polarizzato il sistema regionale intorno a 5 gruppi bancari.

Accanto a tale fenomeno, ha assunto rilevanza il processo di potenziamento delle reti di filiali sul territorio. Gli sportelli sono cresciuti a un ritmo medio annuo del 4,5 per cento (5,3 in Italia), comportando un aumento della quota di comuni dotati di almeno un sportello bancario, passata dal 42 a 49 per cento del totale; il numero di residenti per sportello è sceso da 5.793 a 4.119 (in Italia da 3458 a 1970).

Il rapporto tra impieghi e PIL, dopo la diminuzione riscontrata tra il 1995 ed il 1997, ha ripreso a crescere assestandosi intorno ai valori della prima metà degli anni novanta (40 per cento circa).

Fig. 19

SPORTELLI OPERATIVI
(unità)

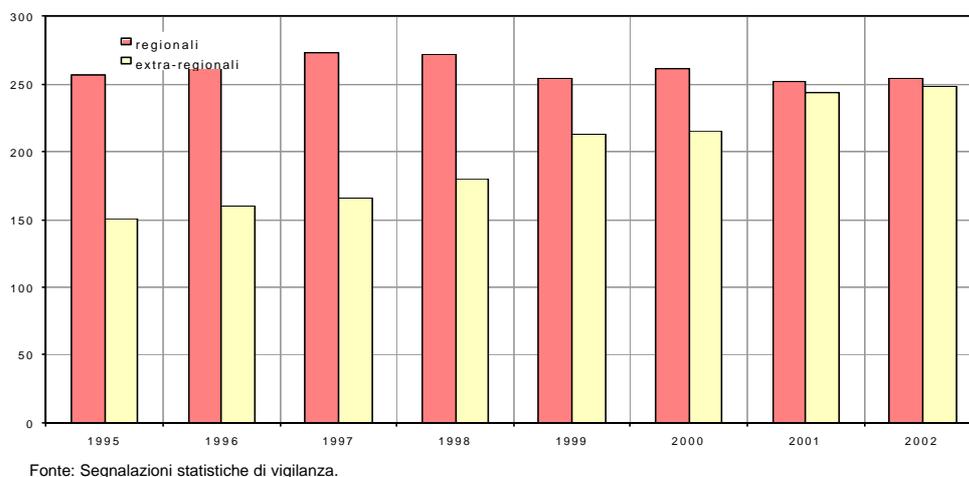


Il numero degli sportelli operativi è cresciuto da 496 a 502 unità (fig. 19). La quota degli sportelli delle 22 Banche di Credito Cooperativo (Bcc) si è mantenuta stabile (16,0 per cento).

L'incremento degli sportelli nel 2002 ha riguardato prevalentemente le banche extra-regionali, la cui rete è complessivamente aumentata di 4 dipendenze, proseguendo una tendenza in atto dal 1995. Il rapporto abitanti per sportello, diminuito da 4.019 a 3.971, risulta più che doppio rispetto alla media nazionale (fig 20).

Fig. 20

SPORTELLI OPERATIVI IN REGIONE
(unità)



Gli impieghi erogati dalle banche extra regionali sono cresciuti del 9,1 per cento a fronte dell'1,3 per cento delle banche regionali. La quota di mercato delle banche calabresi è passata dal 25,6 al 24,2 per cento; per le Bcc gli impieghi sono aumentati del 19,3 per cento con un incremento della relativa quota di mercato dal 6,8 al 7,6 per cento. I primi cinque operatori bancari, al 31 dicembre 2002, detenevano una quota di mercato pari al 48,3 per cento, contro il 50,7 del 2001 (tav. 11).

Nel 2002 le Banche di credito cooperativo calabresi hanno continuato a mostrare sostenuti tassi di incremento dell'operatività nonostante la decelerazione della congiuntura economica regionale: gli impieghi sono aumentati del 19,3 per cento (15,1 nel 2001) soprattutto nella componente a medio e lungo termine (19,8 per cento), che rappresenta il 57,8 per cento degli impieghi complessivi.

La raccolta diretta è cresciuta del 12,4 per cento (17,2 nel 2001), soprattutto nei pronti contro termine e nei conti correnti, che sono aumentati rispettivamente, del 29,0 e del 17,4 per cento.

Il margine di intermediazione è aumentato del 7,3 per cento, ma tale incremento è quasi interamente connesso con i risultati dell'attività tradizionale (il margine di interesse è aumentato dell'8,4 per cento). Il risultato di gestione è diminuito del 6,7 per cento, a causa della consistente crescita dei costi operativi (14,7 per cento) e in particolare di quelli del personale (11,4 per cento). Tutto ciò, unitamente a consistenti rettifiche di valore su crediti ha comportato una diminuzione dell'utile lordo del 6,2 per cento (tav. C15).

Tav. 11

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI E DEPOSITI

(valori percentuali)

Quote di mercato	1992	1997	2001	2002
Impieghi				
Banche locali (incluse Bcc)	48,3	43,5	25,6	24,2
- di cui Bcc	7,3	6,9	6,8	7,6
Banche extra-regionali	51,7	56,5	74,4	75,8
Depositi				
Banche locali (incluse Bcc)	54,2	53,0	49,0	49,3
- di cui Bcc	10,3	11,3	11,7	12,5
Banche extra-regionali	45,8	47,2	51,0	50,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Nel 2002 le banche locali hanno aumentato marginalmente la propria quota nel mercato dei depositi (0,3 punti percentuali) a vantaggio soprattutto delle Bcc (0,8 punti percentuali), interrompendo il trend di crescita delle banche extra-regionali, in atto ormai da un quinquennio (dal 47,2 per cento del 1997 al 51,0 del 2001); la quota di mercato dete-

nuta a fine 2002 dai i primi cinque operatori bancari era pari al 59,4 per cento, in diminuzione rispetto all'anno precedente (61,6 per cento).

In seguito al processo di riorganizzazione che ha interessato il sistema bancario calabrese nell'ultimo decennio, l'indice di Herfindahl è progressivamente diminuito per tutto il decennio. L'indicatore di mobilità della clientela, calcolato come sommatoria delle variazioni positive delle quote di mercato delle aziende di credito, ha mantenuto, per lo stesso intervallo di tempo, un andamento complessivamente crescente (tav. 12).

I corrispondenti indici calcolati per i depositi assumono un andamento analogo, sebbene con un'intensità minore di quella riscontrata per gli impieghi (tav. 12).

Nel 2002 è proseguita la crescita dei POS (9,1 per cento, 1.182 unità aggiuntive), aumentati dal 1999 di 7.192 unità; stabile è risultato invece il numero di ATM (-0,3 per cento) dopo il consistente aumento di apparecchiature dislocate presso imprese o luoghi pubblici nel biennio 2000-2001 (tav. C14).

Tav. 12

INDICATORI DI CONCENTRAZIONE E MOBILITA'

	Indice di Herfindhal				Indice di mobilità		
	1992	1997	2001	2002	1992-1993	1997-1998	2001-2002
Impieghi	1.535	1.341	648	602	0,037	0,727	0,079
Depositi	1.643	1.600	1.175	1.091	0,025	0,031	0,062

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Il numero di clienti che usufruisce di servizi per via telematica è aumentato del 17,8 per cento (da circa 40 mila a circa 47 mila unità), grazie soprattutto ai contratti stipulati dalle famiglie (5.487 contratti in più su un incremento totale di 7.147) e, in particolare, all'incremento dei collegamenti realizzati tramite *Internet*. Per i contratti stipulati dalle imprese, il 76,8 per cento riguarda reti con funzioni dispositive, dei quali oltre il 60 per cento è relativo a reti di tipo interbancario.

È proseguita la crescita del numero di clienti che si avvale di servizi di *phone banking* (23,8 per cento rispetto al 2001); l'incremento è attribuibile quasi interamente alle famiglie (23,7 per cento), per le quali i nuovi contratti hanno riguardato l'attivazione di servizi sia con funzione informativa (circa 8 mila unità) che dispositiva (3 mila unità).

Permane poco sviluppata la rete di negozi finanziari costituita alla fine del 2002 da 37 *uffici amministrativi*, pari all'1,7 per cento del totale nazionale.

La rete di promotori finanziari composta, a fine 2001, da 636 unità, è quasi interamente riferibile a mandatari o agenti; nel biennio 2000-2001

il numero di tali operatori è aumentato in misura superiore a quanto verificatosi nelle regioni meridionali (rispettivamente 18,4 e 12,7 per cento). Il patrimonio gestito dalle imprese, cui fanno capo i promotori, è rimasto invariato rispetto al 2001 (600 milioni di euro, -0,3 per cento rispetto al 2000), a differenza di quanto verificatosi nel Mezzogiorno (-11,0 per cento) e in Italia (-18,8 per cento).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile
- Tav. B2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B3 Appalti di importo compreso tra 150 mila e 5,3 milioni di euro
- Tav. B4 Attività portuale – Gioia Tauro
- Tav. B5 Attività portuale
- Tav. B6 Attività aeroportuale
- Tav. B7 Movimento turistico
- Tav. B8 Commercio con l'estero *CIF-FOB* per settore
- Tav. B9 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B10 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B11 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Prestiti bancari in regione per durata
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Credito agevolato per legge incentivante
- Tav. C6 Credito a medio e lungo termine per destinazione del finanziamento
- Tav. C7 Credito erogato dalle società finanziarie ex art. 107 del Testo Unico Bancario
- Tav. C8 Crediti scaduti erogati dagli intermediari finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario
- Tav. C9 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C10 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C11 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C12 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C13 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C14 Numero di *ATM* e *POS* bancari
- Tav. C15 Conto economico delle Bcc con sede in regione

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE
(consistenze e variazioni percentuali)

Comparti	2002		Variazioni 2002-2001	
	Ettari	Quintali	Ettari	Quintali
Cereali	123.958	2.931.571	-0,3	-0,8
Ortaggi in piena aria	29.075	6.931.470	1,2	-1,1
di cui: <i>fusti foglie e infiorescenze</i>	9.035	2.017.375	4,5	4,5
<i>frutti</i>	15.733	4.434.798	-1,9	-3,1
Coltivazioni industriali	1.055	20.165	-58,9	-97,7
Frutta fresca	7.316	1.202.797	-15,8	11,8
Agrumi	40.743	9.934.005	-3,8	0,2
Vite	24.593	909.719	-13,0	-33,9
di cui: <i>uva da vino</i>	24.098	840.319	-13,1	-35,1
Vino/Mosto	-	530.727	0,0	-40,0
Olivo	183.226	7.099.353	0,0	-8,3
Ortaggi	23.556	5.925.719	-0,6	-3,6
Pomodoro	10.515	3.354.419	-0,4	-2,1
Foraggi	307.478	39.000	-0,4	1,1
Ortaggi in serra	48.845	200.396	-3,0	-2,6

Fonte: Istat

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

	Grado Utilizzazione degli impianti.	Livello degli ordini (1)	Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
2001.....	72,2	-9,3	-9,4	-23,8
2002.....	70,4	-4,7	-4,2	-13,2
2001 - I trim.	72,9	-13,6	-7,6	-24,1
II ".....	69,9	-2,3	-3,1	-20,1
III ".....	71,6	-11,4	-14,6	-25,3
IV ".....	74,3	-9,7	-12,1	-25,5
2002 - I trim.	65,4	-2,3	-1,6	-18,3
II ".....	73,2	-3,7	-0,2	-11,4
III ".....	70,3	4,1	-3,2	-11,9
IV ".....	72,8	-16,7	-11,9	-11,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione *Note Metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e nel caso delle scorte "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati stagionalizzati.

APPALTI 2001 (1)
(valori percentuali)

	Nuova costruzione	Demolizione	Recupero	Ristrutturazione	Restauro	Manutenzione Ordinaria	Manutenzione Straordinaria	Completamento	Ampliamento	Altro
Province										
Catanzaro	29,8	-	23,3	7,1	2,3	8,0	22,5	5,8	-	1,1
Cosenza	21,0	9,1	10,9	5,7	2,5	8,6	10,6	9,1	19,4	2,9
Crotone	19,4	-	7,6	18,0	21,9	-	-	33,1	-	-
Reggio C.	29,4	-	7,1	15,0	-	10,3	24,2	6,3	7,73	-
Vibo V.	31,7	-	12,0	5,7	-	-	50,5	-	-	-
Calabria	24,0	3,6	11,6	8,1	1,9	7,5	25,0	7,0	9,5	1,5

Fonte: Autorità di vigilanza sui lavori pubblici.

(1) Importi compresi tra 150 mila e 5,3 milioni di euro

ATTIVITÀ PORTUALE - GIOIA TAURO
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Merchi (tonnellate)			
Sbarcate	10.761.052	12.847.701	19,4
Imbarcate	10.679.831	12.736.364	19,3
Totale	21.440.883	25.584.065	19,3
Contenitori e TEU			
Sbarcati	828.844	975.048	17,6
imbarcati	821.549	978.273	19,1
Totale	1.650.393	1.953.321	18,4
totale Teus	2.517.530	3.008.698	19,5
N. scali			
Navi arrivate	2.872	3.276	14,1

Fonte: Capitaneria di Porto.

ATTIVITÀ PORTUALE IN CALABRIA
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Reggio Calabria			
Merci (tonnellate)			
sbarcate	233.569	243.322	4,2
imbarcate	31.239	32.932	5,4
totale	264.808	276.254	4,3
Passeggeri			
in arrivo	704.561	512.017	-27,3
in partenza	680.048	519.360	-23,6
totale	1.384.069	1.031.377	-25,5
Crotone			
Merci (tonnellate)			
sbarcate	189.208	181.057	-4,3
imbarcate	71.510	48.236	-32,5
totale	260.718	229.293	-12,1
Vibo Valentia			
Merci (tonnellate)			
sbarcate	827.246	897.080	8,4
imbarcate	33.441	91.193	172,7
totale	860.687	988.273	14,8
Passeggeri			
in arrivo	14.846	10.043	-32,4
in partenza	12.852	10.151	-21,0
totale	27.698	20.194	-27,1

Fonte: Capitaneria di Porto

ATTIVITÀ AEROPORTUALE IN CALABRIA
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Variazione percentuale
Lamezia Terme			
N. voli			
voli di linea	7.130	8.782	23,2
voli charter	1.352	1.252	-7,4
totale	8.482	10.034	18,3
Passeggeri			
voli di linea	615.557	760.184	23,5
voli charter	148.108	134.687	-9,1
totale	763.665	894.871	17,2
Kg merci			
merci	515.829	368.000	-28,7
posta	2.268.513	1.991.000	-12,2
totale	2.784.342	2.359.000	-15,3
S. Anna (Kr)			
N. Voli	659	826	25,3
Passeggeri	36.947	26.502	-28,3
Aeroporto dello stretto (RC)			
N. voli			
voli di linea	6.056	4953	-18,2
voli charter	15	354	2.260
totale	6.071	5.307	-12,6
Passeggeri			
voli di linea	480.151	457.862	-4,6
voli charter	655	922	40,8
totale	480.806	458.784	-4,6
Kg merci			
merci	526.100	685.051	30,2
posta	1.119	1.149	2,7
totale	527.219	686.200	30,2

Fonte: Autorità aeroportuali

Tav. B7

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Italiani			
<i>arrivi</i>	953.915	1.027.168	7,7
<i>presenze</i>	5.099.217	5.626.437	10,3
Stranieri			
<i>arrivi</i>	137.388	153.177	11,5
<i>presenze</i>	895.129	1.024.083	14,4
Totali			
<i>arrivi</i>	1.091.303	1.180.345	8,2
<i>presenze</i>	5.994.346	6.650.520	10,9

Fonte: Osservatorio turistico della Regione Calabria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	53,1	36,7	-30,9	87,5	65	-25,7
Prodotti delle industrie estrattive	1,2	1,5	25,0	5,1	3,9	-23,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	44,5	46,5	4,5	138,5	143,5	3,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	25,6	15,4	-39,8	7,4	12,9	74,3
Cuoio e prodotti in cuoio	1,1	0,9	-20,9	3,4	1,9	-44,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	4,3	4,2	-2,3	14,6	16	9,6
Carta, stampa ed editoria	1,6	1,1	-31,3	5,8	4,0	-31,9
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	0,0	0,2	286,5	0,0	0,0	100,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	60,2	67	11,3	33,6	58,1	72,8
Articoli in gomma e materie plastiche	18,2	22,9	25,8	7,3	8,8	20,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,4	3,8	-13,6	13,7	23,8	73,7
Metalli e prodotti in metallo	7,1	8,7	21,8	15,7	15,8	0,6
Macchine e apparecchi meccanici	41,3	51,9	25,7	67,3	36,6	-45,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	6,8	5,4	-20,6	40,7	25,7	-36,9
Mezzi di trasporto	8,6	6,8	-20,9	35,0	32,5	-7,1
Altri prodotti manifatturieri	6,2	5,7	-8,1	5,6	6,4	14,3
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	11,8	6,5	-44,9	29,3	19,1	-34,8
Totale	296,0	285,1	-3,7	510,5	473,9	7,2

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.**IMPRESE REGistrate, ISCRITTE E CESSATE***(unità)*

Settori	2001			2002		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	attive a fine anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.012	1.500	29.433	2.067	1.494	30.090
Industria in senso stretto	1.133	800	16.598	1.023	818	17.182
Costruzioni	1.316	951	17.173	1.428	1.051	17.881
Commercio	4.306	2.797	51.661	4.011	2.788	53.227
Altri servizi	2.176	1.443	26.232	1.970	1.390	27.458
Non classificate	2.932	367	1.090	3.269	428	986
Totale	13.875	7.858	142.187	13.768	7.969	146.824

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
2001	68	46	62	383	559	193	751	25,7	44,7
2002	71	50	64	387	572	186	758	24,6	45,1
2001									
Gen.	54	45	63	380	542	207	749	27,6	44,5
Apr.	61	44	61	393	558	186	744	25,0	44,2
Lug.	77	44	59	387	567	184	751	24,4	44,6
Ott.	78	52	65	371	566	195	761	25,6	45,3
2002									
Gen.	54	52	67	378	551	193	744	25,9	44,2
Apr.	62	56	64	379	561	194	755	25,7	44,9
Lug.	77	47	63	406	593	184	777	23,7	46,2
Ott.	89	45	62	386	582	174	756	23,0	45,0
2003									
Gen.	62	45	67	372	546	192	738	26,0	43,9
Variazioni percentuali (1)									
2001	4,3	4,4	7,4	2,5	3,3	1,6	2,7	-0,3	1,2
2002	4,4	8,1	3,2	1,2	2,4	-3,5	0,9	-4,3	0,8
2001									
Gen.	1,1	18,6	22,9	2,6	5,7	3,0	4,9	-1,3	2,0
Apr.	3,7	9,8	4,3	4,1	4,5	-7,3	1,3	1,0	0,5
Lug.	8,6	-0,3	-2,1	3,5	3,2	-4,0	1,4	-1,7	0,6
Ott.	4,2	-5,2	4,5	-0,7	0,1	15,4	3,6	0,7	1,6
2002									
Gen.	0,0	15,6	6,3	-0,5	1,7	-6,8	-0,7	-6,2	-0,7
Apr..	1,6	27,3	4,9	-3,6	0,5	4,3	1,5	2,8	1,5
Lug.	0,0	6,8	6,8	4,9	4,6	0,0	3,5	-3,0	3,5
Ott.	14,1	-13,5	-4,6	4,0	2,8	-10,8	-0,7	-10,2	-0,7
2003									
Gen	14,8	-13,5	0,0	-1,6	-0,9	-0,5	-0,8	0,4	-0,7

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2002	Var. %	2002	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	705.006	129,5	1.697.477	-5,6
<i>Estrattive</i>	624	57,6	624	57,6
<i>Legno</i>	179.136	200,0	179.136	45,3
<i>Alimentari</i>	56.171	38,6	76.289	88,2
<i>Metallurgiche</i>	-	-	197.424	-34,9
<i>Meccaniche</i>	186.840	288,6	616.360	0,6
<i>Tessili</i>	64.675	1563,5	91.075	1662,3
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	92.088	2,5	203.976	0,0
<i>Chimiche</i>	82.872	532,7	165.376	-27,1
<i>Pelli e cuoio</i>	10.200	-	10.200	0,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	29.808	-35,8	38.616	-53,3
<i>Carta e poligrafiche</i>	480	-	87.264	-9,4
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	2.112	-59,7	31.137	493,9
Costruzioni	88.534	14,3	922.230	44,7
Trasporti e comunicazioni	20.450	44,9	133.451	-51,5
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	123.903	449,9
Gestione edilizia	-	-	917.424	2,4
Totale	813.990	104,1	3.794.485	4,5

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

PRESTITI BANCARI IN CALABRIA PER DURATA
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Durata	2001	2002	Var. %
Breve termine	2.845	3.114	9,5
M/l termine	4.898	5.318	8,6
Non classif.	1.792	1.779	-0,7
Totale	9.535	10.211	7,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti sono comprensivi delle sofferenze.

Tav. C2

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2001	2002	Var. %
Prestiti			
Catanzaro	2.088	2.247	7,6
Cosenza	3.726	3.991	7,1
Crotone	873	991	13,5
Reggio Calabria	2.303	2.396	4,0
Vibo Valentia	545	586	7,5
Totale	9.535	10.211	7,1
Depositi			
Catanzaro	1.824	1.896	3,9
Cosenza	3.410	3.593	5,4
Crotone	818	813	-0,6
Reggio Calabria	2.481	2.598	4,7
Vibo Valentia	657	672	2,3
Totale	9.190	9.572	4,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza di controparte

Tav. C3

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Amministrazioni pubbliche	510	527	3,3	2	2	0,0	0,4	0,4
Società finanziarie e assicurative	265	313	18,1	1	1	0,0	0,4	0,3
Finanziarie di partecipazione	3	5	66,7	0	0		0,0	0,0
Società non finanziarie e imprese individuali	5.246	5.649	7,7	1.247	1.250	0,2	23,8	22,1
di cui: <i>agricoltura</i>	525	537	2,3	123	134	8,9	23,4	25,0
<i>industria in senso stretto</i>	1.216	1.396	14,8	231	246	6,5	19,0	17,6
<i>costruzioni</i>	962	964	0,2	330	321	-2,7	34,3	33,3
<i>servizi</i>	2.543	2.752	8,2	563	549	-2,5	22,1	19,9
Famiglie consumatrici	3.512	3.717	5,8	542	528	-2,6	15,4	14,2
Totale	9.535	10.211	7,1	1.792	1.781	-0,6	18,8	17,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Prodotti agricoli, silvicult., pesca	525	537	2,3	123	134	8,9	23,4	25,0
Prodotti energetici	91	165	81,3	1	1	0,0	1,1	0,6
Minerali e metalli	33	30	-9,1	2	2	0,0	6,1	6,7
Minerali e prodotti non metallici	128	149	16,4	32	34	6,3	25,0	22,8
Prodotti chimici	33	35	6,1	6	6	0,0	18,2	17,1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	85	93	9,4	9	8	-11,1	10,6	8,6
Macchine agricole e industriali	36	36	0,0	5	6	20,0	13,9	16,7
Macchine per ufficio e simili	21	22	4,8	2	2	0,0	9,5	9,1
Materiali e forniture elettriche	46	51	10,9	8	9	12,5	17,4	17,6
Mezzi di trasporto	30	34	13,3	7	4	-42,9	23,3	11,8
Prodotti alimentari e del tabacco	448	489	9,2	91	105	15,4	20,3	21,5
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	82	79	-3,7	26	23	-11,5	31,7	29,1
Carta, stampa, editoria	50	67	34,0	9	9	0,0	18,0	13,4
Prodotti in gomma e plastica	30	33	10,0	4	5	25,0	13,3	15,2
Altri prodotti industriali	104	113	8,7	29	32	10,3	27,9	28,3
Edilizia e opere pubbliche	962	964	0,2	330	321	-2,7	34,3	33,3
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.462	1560	6,7	381	372	-2,4	26,1	23,8
Alberghi e pubblici esercizi	304	331	8,9	73	70	-4,1	24,0	21,1
Trasporti interni	126	131	4,0	23	21	-8,7	18,3	16,0
Trasporti marittimi ed aerei	7	8	14,3	1	1	0,0	14,3	12,5
Servizi connessi ai trasporti	87	99	13,8	8	7	-12,5	9,2	7,1
Servizi delle comunicazioni	5	7	40,0	0	0	-	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	551	616	11,8	78	78	0,0	14,2	12,7
Totale	5.246	5.649	7,7	1.247	1.250	0,2	23,8	22,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

CREDITO AGEVOLATO PER LEGGE INCENTIVANTE*(erogazioni in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Mezzogiorno e altre aree depresse	1	1	155,6
Industria - medie e piccole imprese	49	60	23,4
Industria - altre imprese	6	10	75,7
Commercio, trasporti e comunicazioni	15	4	-74,2
Agricoltura, foreste e pesca	17	4	-79,3
Edilizia e abitazioni	9	3	-69,9
Artigianato	4	3	-8,5
Calamità naturali	2	0	-81,7
Altre destinazioni	14	18	25,0
Totale	117	104	-11,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Gli impieghi comprendono le sofferenze.

CREDITO A MEDIO E LUNGO TERMINE PER DESTINAZIONE DEL FINANZIAMENTO*(erogazioni in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Destinazione	2001	2002	Var. %
Edilizia residenziale	118	115	-2,9
Edilizia non residenziale	69	108	56,0
Opere del genio civile	3	1	-64,7
Macchine attrezz. e mezzi di trasporto	399	319	-20,2
Acquisto immobili: famiglie consumatrici	185	260	40,1
Acquisto immobili: altri	101	104	3,6
Acquisto beni durevoli: famiglie	147	241	64,0
Investimenti finanziari	9	20	123,1
Altre destinazioni	632	751	18,8
Totale	1.664	1.918	15,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla provincia di destinazione del finanziamento. Gli impieghi comprendono le sofferenze.

Tav. C7

CREDITO EROGATO DALLE SOCIETA' FINANZIARIE EX. ART. 107 TESTO UNICO BANCARIO

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Destinazione	2001	2002	Var. %
Factoring	337	343	1,9
Leasing	237	283	19,7
Carte di credito	36	45	25,6
Credito al consumo	501	445	-11,3
Altri finanziamenti	153	165	7,7
Totale	1.264	1.281	1,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla provincia di destinazione del finanziamento.

Tav. C8

CREDITI SCADUTI EROGATI DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 107 DEL TESTO UNICO BANCARIO

(milioni di euro; variazioni percentuali)

Tipologia	2000	2001	2002	var % 01/00	var % 02/01
Carte di credito	1	2	1	209,1	-50,4
Attività di finanziamento	3	5	6	60,1	16,0
Credito al consumo	28	29	25	3,6	-14,6
Locazione finanziaria	15	15	28	4,4	84,9
Factoring	37	57	74	53,9	28,9
Altri crediti	-	-	-	76,8	-21,2
Totale	84	110	135	29,9	23,0
Province					
Catanzaro	18	20	20	11,2	-1,5
Cosenza	32	38	55	18,8	42,9
Crotone	9	11	12	25,6	13,1
Reggio Calabria	21	35	41	67,4	16,7
Vibo Valentia	5	5	7	20,5	32,3
Totale	84	110	135	29,9	23,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C9

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali**rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	9.190	9.572	4,2
di cui: <i>conti correnti</i>	5.418	5.860	8,2
<i>Certificati di deposito</i>	1.288	1.120	-13,0
<i>Pronti contro termine</i>	415	497	19,8
Obbligazioni (2)	2.399	2.622	9,3
Totale	11.589	12.194	5,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C10

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni**percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	8.118	8.022	-1,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.486	1.499	0,9
<i>Obbligazioni</i>	2.784	3.089	11,0
<i>azioni e quote</i>	478	226	-52,7
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.789	1.814	1,4
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	582	423	-27,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	286	60	-79,0
<i>Obbligazioni</i>	23	16	-30,4
<i>azioni e quote</i>	11	3	-72,7
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	250	329	31,6
Totale	8.700	8.445	-2,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio; i dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle Segnalazioni di vigilanza. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C11

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Settori	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Sett. 2002	Dic. 2002
Finanziamenti a breve termine	9,37	9,13	8,54	8,52	8,64
Amministrazioni pubbliche	5,35	4,67	4,48	4,57	4,78
Società finanziarie e assicurative	6,97	6,10
Società non finanziarie	9,36	9,33	8,79	8,65	8,72
<i>industria</i>	9,45	9,61	8,69	8,29	8,26
<i>costruzioni</i>	9,47	9,65	9,04	9,18	9,05
<i>servizi</i>	9,34	9,16	8,81	8,72	8,84
Famiglie produttrici	10,26	9,98	9,45	9,67	9,68
Famiglie consumatrici e altri	9,23	9,32	9,17	9,45	9,28
Finanziamenti a medio e a lungo termine	6,85	6,07	6,18	5,77	5,98
Operazioni accese nel trimestre	6,27	5,66	5,84	5,45	5,45
Operazioni pregresse	6,86	6,08	6,19	5,79	5,99

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

Tav. C12

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)
(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Sett. 2002	Dic. 2002
Depositi liberi	1,14	0,82	0,84	0,82	0,66
Conti correnti liberi	1,02	1,05	0,97	1,04	0,90
Depositi vincolati	3,23	2,95	2,69	2,80	2,81
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,20	2,88	2,54	2,69	2,60
Altre categorie di deposito	2,34	2,34	2,34	2,33	2,34
Totale	1,48	1,38	1,32	1,38	1,24

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

Tav. C13

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ PER
PROVINCIA**

(consistenze di fine anno)

Province	1999		2000		2001		2002	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
Catanzaro	19	94	18	95	21	99	19	100
Cosenza	27	168	27	171	26	182	25	186
Crotone	12	38	12	40	12	40	11	39
Reggio Calabria	15	129	15	132	15	134	15	136
Vibo Valentia	12	38	12	39	13	41	12	41
Totale	42	467	41	477	42	496	39	502

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C14

NUMERO DI ATM E POS BANCARI

(consistenze di fine anno in unità e variazioni percentuali)

Province	ATM attivi				POS attivi	
	presso sportelli bancari		presso imprese o luoghi pubblici		2002	Variazione 1999-2002
	2002	Variazione 1999-2002	2002	Variazione 1999-2002		
Catanzaro	85	-10,5	39	200,0	3.022	92,4
Cosenza	109	-32,7	106	1666,7	5.197	130,6
Crotone	23	-4,2	17	142,9	757	134,4
Reggio Calabria	114	-8,8	59	268,8	4.178	106,7
Vibo Valentia	22	-48,8	21	133,3	1.003	26,0
Totale	353	-21,4	242	374,5	14.157	103,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C15

CONTO ECONOMICO DELLE BCC CON SEDE IN REGIONE*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Voci	2001	2002	Var. %
Interessi attivi	81.136	88.770	9,4
Interessi passivi	27.349	30.453	11,3
Saldo operazioni di copertura	-	-	-
Margine di interesse	53.787	58.317	8,4
Altri ricavi netti	13.576	13.972	2,9
di cui: <i>da negoziazione</i>	598	710	18,7
<i>da servizi</i>	7.884	8.897	12,8
Margine di intermediazione	67.363	72.289	7,3
Costi operativi	44.036	50.522	14,7
di cui: <i>per il personale bancario</i>	21.451	23.895	11,4
Risultato di gestione	23.327	21.767	-6,7
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	2.184	5.828	166,8
Utile lordo	19.267	18.067	-6,2
Imposte	3.058	3.320	8,6
Utile netto	16.209	14.747	-9,0

Fonte: Elaborazione sulle anticipazioni del conto economico fornite dalla Bcc.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B3

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B11

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edite dall'Istat.

Tav. B13

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1- C10 e C13 - C14

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C11 - C12

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Relativamente agli sportelli bancari operanti in Calabria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 78 per cento degli impieghi e il 77 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finan-

ziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tav. 11

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazioni della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tavola 11 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2003
presso la Tipografia Bru.Mar.
in Catanzaro*